

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**



Unpli SCN cod. Accr. UNSC NZ01922
Ufficio per il Servizio Civile Nazionale
Via Roma,1- 83020 Contrada (Av)

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

UNPLI NAZIONALE

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01922

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

ITINERARIO STORICO SUI CASTELLI DI SICILIA

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE

D/03 – VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il presente progetto vuole essere un viaggio tra i castelli e le opere fortificate della Sicilia che rischiano di scomparire a causa dell'inesorabile fluire del tempo sulle antiche pietre, traccia storica di un passato ormai lontano. Un itinerario storico che mira a riscoprire queste architetture fortificate, ritrovare il senso profondo della storia di cui sono testimoni, nell'ottica di identificarle, renderle maggiormente riconosciute e riconoscibili al fine di diventare presenze accreditate sul territorio, non più solo come beni culturali immobili fini a se stessi, ma contenitori e modelli comunicativi efficaci ed accessibili ad un pubblico via via più vasto.

Contestualmente a questo percorso, si vuole rivalutare l'enorme patrimonio immateriale che rappresenta il DNA della cultura siciliana trasmessa oralmente di generazione in generazione e che è a forte rischio di estinzione; un patrimonio costituito dai saperi secolari degli artigiani del tessile, delle pietre (lavica, tufo, marmo, coralli), del ferro battuto, del vimini, del legno, della ceramica, delle ricette tradizionali, delle coltivazioni tradizionali e delle produzioni tipiche, ma anche delle feste religiose e pagane, dei canti, balli e poesie dialettali e degli artisti che le reinterpretano, dei cantastorie, dei dialetti e delle lingue minoritarie di tutta l'Isola. Un patrimonio quasi del tutto sconosciuto per i giovani e, forse, anche per tanti meno giovani e che rischia, se non recuperato in tempo, di scomparire del tutto

Il contesto territoriale in cui si inserisce l'attività progettuale è rappresentato da tutte le province della Regione Sicilia ; in particolare, sono coinvolte le seguenti Associazioni Pro Loco :

1	Caltabellotta (AG)	25	Zafferana Etnea (CT)
2	Porto Empedocle (AG)	26	Mazzarino (CL)
3	San Biagio Platani (AG)	27	Mussomeli (CL)
4	San Giovanni Gemini (AG)	28	Serradifalco (CL)
5	Busetto Palizzolo (TP)	29	Sommatino (CL)
6	Calatafimi Segesta (TP)	30	Vallelunga Pratameno (CL)
7	Castellammare del Golfo (TP)	31	Aidone (EN)
8	Custonaci (TP)	32	Calascibetta (EN)
9	Salemi (TP)	33	Regalbuto (EN)
10	Valderice (TP)	34	Troina (EN)
11	Belpasso (CT)	35	Castroreale (ME)
12	Linguaglossa (CT)	36	Gaggi (ME)
13	Maniace (CT)	37	San Piero Patti (ME)
14	Mascalucia (CT)	38	San Teodoro (ME)
15	Milo (CT)	39	Spadafora (ME)
16	Mineo (CT)	40	Comiso (RG)
17	Motta S. Anastasia (CT)	41	Noto (SR)
18	Palagonia (CT)	42	Palazzolo Acreide (SR)
19	Raddusa (CT)	43	UNPLI Sicilia
20	Randazzo (CT)	44	UNPLI Agrigento
21	Riposto (CT)	45	UNPLI Caltanissetta
22	Scordia (CT)	46	UNPLI Catania
23	Trecastagni (CT)	47	UNPLI Messina
24	Viagrande (CT)	48	UNPLI Trapani

Tabella 1

Fungerà da Coordinatore il Comitato Regionale UNPLI Sicilia, Ente capofila, affiancato dai Comitati Provinciali UNPLI di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Messina e Trapani . Il loro ruolo sarà di seguire e monitorare le varie iniziative che le Pro Loco, sedi di progetto, potranno in essere, così come programmato, per le finalità progettuali. Vigileranno sui momenti di formazione specifica presso le sedi delle Associazioni e organizzeranno , per provincia o interprovinciale, quei momenti “comuni” di formazione connessa con le attività del progetto (vedi box.40). Organizzeranno, d’intesa con il Responsabile Nazionale UNPLI servizio civile, la Formazione Generale sia per la scelta della sede che per il periodo di svolgimento.

Al fine di acquisire una visione completa, esaustiva del territorio su cui si vuole intervenire (i comuni delle Pro Loco sedi di progetto) , è stata utilizzata, come per i precedenti progetti, una **Scheda Informativa**, paese per paese, predisposta all’uopo dall’UNPLI Nazionale Servizio Civile e utilizzata dalle singole Pro Loco. Tale scheda, compilata dai giovani volontari di Servizio civile (laddove operanti), o comunque dai volontari delle Pro Loco, tiene conto anche di studi, ricerche e “report” dei precedenti progetti di servizio civile, per i quali si ci è avvalsi della collaborazione di Partner e di informazioni fornite da Enti preposti nel settore culturale. Annualmente i volontari delle Pro Loco aggiornano i dati attraverso fonti locali (Comuni, parrocchie, Associazioni culturali, etc.) , provinciali (Amministrazione provinciale, Camera di Commercio, Enti Turistici, Provveditorato, etc.) , regionali (in particolare gli Uffici della Regione Sicilia) e Sito Internet (il più utilizzato riguarda l’ISTAT) .

Queste schede non rappresentano una mera raccolta di dati e numeri, ma sono uno strumento indispensabile per l’individuazione, sia dei punti di forza , che dei punti deboli su cui le Pro loco andranno ad agire attraverso la realizzazione del presente progetto.

CONTESTO TERRITORIALE

REGIONE SICILIA

La storia della Sicilia è stata influenzata dai tanti dominatori che sono passati sul suolo della più grande isola del mar Mediterraneo. Grazie alla sua posizione geografica, la Sicilia ha avuto un ruolo di una certa importanza negli eventi storici che hanno avuto come protagonisti i popoli del Mediterraneo. L'avvicinarsi di molteplici civiltà ha arricchito la Sicilia di insediamenti urbani, di monumenti e di vestigia del passato che fanno della regione uno dei luoghi privilegiati dove la storia può essere rivissuta attraverso le immagini dei segni che il tempo non ha scalfito e ha tramandato sino ai nostri giorni. La Sicilia è un libro di storia e di storia dell'arte, un compendio delle più grandi civiltà e culture di tutte le epoche; un'isola solare, con una natura ricca di contrasti, con una splendida costa e una raffinata, gustosa e varia gastronomia dai sapori antichi e dagli aromi squisiti: la quintessenza della "mediterraneità", eppure densa di complessità e raffinatezza intellettuale, così ben rappresentata dai capolavori letterari di Luigi Pirandello, Giuseppe Tomasi di Lampedusa, Leonardo Sciascia, Gesualdo Bufalino e, oggi, di Andrea Camilleri. Ogni stile, ogni corrente d'arte sono cospicuamente testimoniate in Sicilia. Nelle città come Palermo, Catania, Caltanissetta, Enna, Siracusa, Trapani, Agrigento, Messina e nei centri minori, come Cefalù, raccolta intorno alla cattedrale normanna, o Noto, con la sua straordinaria cattedrale barocca, oppure Taormina, con il suo splendido teatro greco-romano.

IL TERRITORIO DI PROGETTO

Dalle Schede Informative messe a disposizione dalle Pro Loco aderenti al progetto , tralasciando i dati che riguardano il territorio dal punto di vista storico, geografico, morfologico, climatico, riportiamo le informazioni sulla popolazione paese per paese ed a seguire quelle che riguardano l’aspetto socio-economico, la cittadinanza attiva, i beni culturali presenti e le manifestazioni promosse nei comuni di

progetto.

Popolazione

Il progetto incide su una popolazione complessiva pari a **397.106** abitanti, e in un territorio la cui superficie è di **3.960,04** Km² con una densità media pari a 100.28 per Km².

In sintesi :

- ✓ Il comune con popolazione più bassa è Milo (CT) con 1.080 residenti ; quello con maggiore popolazione è, invece, Comiso (RG) con 29. 880.
- ✓ Il comune più giovane è Maniace (CT) in cui la percentuale di popolazione, fascia di età 0-14 anni, risulta del 19,3%.
- ✓ Il comune più vecchio è, invece Caltabellotta (AG) con una percentuale di persone over 65 pari al 30,9 %.

Comunque, tutti i dati, rilevati grazie alle Pro Loco e riferiti al 31 dicembre 2015, sono riportati nella tabella che segue.

Comuni sedi di progetto	Popolazione	Superficie	0-14 anni (%)	15-64 (%)	Over 65 (%)
Caltabellotta (AG)	3.789	123,58	11,2	58,9	30,9
Porto Empedocle (AG)	17.172	42,41	11,5	62,5	25,9
San Biagio Platani (AG)	3.411	23,99	16,2	66,5	17,3
San Giovanni Gemini (AG)	8.072	26,30	13,6	64,7	21,7
Busetto Palizzolo (TP)	3.002	72,72	13,7	62,4	23,8
Calatafimi Segesta (TP)	6.808	154,79	12,7	63,6	23,7
Castellammare del Golfo (TP)	15.116	127,14	14,4	66,0	19,7
Custonaci (TP)	4.441	69,57	15,6	65,7	18,7
Salemi (TP)	10.718	181,71	13,4	63,0	23,5
Valderice (TP)	12.171	52,90	13,9	65,0	21,1
Belpasso (CT)	27.891	164,49	18,2	68,3	13,5
Linguaglossa (CT)	5.398	58,38	14,4	65,4	20,2
Maniace (CT)	3.707	35,87	19,3	69,0	11,7
Mascalucia (CT)	31.299	16,24	17,7	69,5	12,8
Milo (CT)	1.080	244,52	10,6	66,0	23,4
Mineo (CT)	5.220	35,73	17,7	69,0	13,3
Motta S. Anastasia (CT)	11.802	244,52	14,6	62,0	23,4
Palagonia (CT)	16.609	57,66	18,6	66,5	14,8
Raddusa (CT)	3.235	23,32	17,3	65,4	17,4
Randazzo (CT)	11.019	204,84	13,8	65,6	20,6
Riposto (CT)	14.622	12,88	13,9	68,4	17,7
Scordia (CT)	17.205	24,26	15,3	68,5	16,2
Trecastagni (CT)	10.857	18,96	17,4	68,3	14,4
Viagrande (CT)	8.419	10,05	16,8	68,4	14,8
Zafferana Etnea CT)	9.466	76,12	16,1	67,6	16,3
Mazzerino (CL)	12.227	293,75	15,4	64,5	20,2
Mussomeli (CL)	10.902	161,90	13,4	65,3	21,3
Serradifalco CL)	6.172	41,54	14,7	65,0	20,3
Sommatino (CL)	7.199	34,69	14,7	65,7	19,7
Vallelunga Pratameno (CL)	3.576	39,26	14,9	60,3	24,8
Aidone (EN)	4.867	209,77	12,3	64,4	23,4
Calascibetta (EN)	4.638	88,17	13,8	63,9	22,3
Regalbuto (EN)	7.357	169,29	14,1	65,8	20,1
Troina (EN)	9.442	167,25	12,5	63,4	24,1
Castroreale (ME)	2.555	54,74	11,8	61,6	26,6
Gaggi (ME)	3.166	7,34	14,2	71,7	14,8
San Piero Patti (ME)	3.018	41,63	10,7	62,7	26,6

San Teodoro (ME)	1.440	13,90	13,5	61,5	25,0
Spadafora (ME)	5.140	10,30	11,5	67,3	21,2
Comiso (RG)	29.880	65,40	12,7	66,2	21,1
Noto (SR)	23.779	551,12	15,3	66,1	18,6
Palazzolo Acreide (SR)	3.957	86,32	13,0	64,9	22,1
TOTALE	387.106	3.960,04			
MEDIA	9.216	94,29	13%	66%	21%

Tabella 2 - Fonte : dati rilevati dalle Pro Loco attraverso gli uffici anagrafici del comune di appartenenza
- anno 2015-

Nota – si rappresenta che nei dati della popolazione sono inclusi anche gli stranieri, una presenza che si aggira intorno al 2,65%.

Situazione socio-economica territoriale

Il contesto territoriale preso in considerazione pur essendo formato da piccoli centri, o forse proprio per quello, non mostra una forte affermazione dei servizi minimi al cittadino, nonché vive un ritardo significativo sulle opportunità di partecipazione a quelle che sono le dinamiche contemporanee di informazione e di crescita sociale.

Economia

Attraverso le Schede informative delle singole Pro Loco sono emersi dati molto significativi, rispondenti di fatto alla realtà territoriale, e dai quali si evince il forte impulso del settore agricolo rispetto agli altri settori.

Sta di fatto che il settore agricolo incide, mediamente, nella misura del 32% sul totale delle attività economiche mentre i settori che meno “tirano” sono quelli collegati all’alberghiero, all’industriale e al turismo: ciascuno non raggiunge nemmeno il 10% nello scenario generale.

Hanno una loro incidenza la ristorazione (9.85 %), l’artigianato (10.20%) e il commercio (11.36%). A seguire viene riportato il grafico sintetizzato sulle realtà economiche locali con l’incidenza percentuale del singolo settore.

Cittadinanza attiva

La popolazione dei comuni che parteciperà al presente progetto, soffre molto dal punto di vista dell’esercizio alla cittadinanza attiva. Dal grafico seguente si evince chiaramente che, fatte salve le associazioni culturali, costituite nel nostro caso dalle Pro Loco, e i circoli sociali costituiti soprattutto da associazioni di anziani maschi, per il resto il 50% del nostro universo di riferimento non partecipa alla vita sociale: si assiste infatti a timidi tentativi da parte dei giovani (% di associazioni giovanili e % di forum giovani), e a minimi interventi da parte di associazioni di categoria concentrate soprattutto nei centri maggiori del territorio. Vale la pena notare infine che i movimenti politici locali pesano di più rispetto a quelli che si rifanno ai partiti nazionali, ovviamente i primi si affermano soprattutto nei piccoli comuni, i secondi nei centri maggiori.

Manifestazioni ed Eventi

Attraverso una serie di campi informativi tra loro interrelati, la Scheda, compilata dalle Pro Loco, ha messo in connessione i beni culturali (materiali ed immateriali) e quelli paesaggistici con le varie manifestazioni ed eventi che si svolgono, nei nostri comuni, nel corso dell'anno.

Sono davvero molte le manifestazioni che vengono realizzate nel corso dell'anno nei vari territori comunali presi in esame, diverse di esse direttamente connesse alle risorse che sono state sopra analizzate. Trattasi nel complesso di eventi che ripercorrono le antiche usanze e tradizioni, che valorizzano le produzioni tipiche attraverso delle manifestazioni enogastronomiche, che affrontano materie culturali promuovendo iniziative a tema, che mirano all'aggregazione delle comunità, all'animazione del territorio.

In media in ogni località si realizzano 4-6 manifestazioni all'anno (prevalentemente nel periodo estivo), quelle più significative risultano organizzate dalle Associazioni Pro Loco, sia per le finalità statutarie e sia per la continuità che esse rappresentano rispetto agli Enti pubblici (soggetti a continui mutamenti organizzativi e "politici") e privati (per lo più "estemporanei").

Si elencano di seguito i principali eventi che si distinguono per carattere tradizionale, per continuità nel corso degli anni e per richiamo di presenze.

Dalla tabella si evince come le manifestazioni più significative siano di tipo "culturale". Ad organizzarle sono per lo più le Pro Loco, associazioni che da sempre sono le principali custodi dei tesori dell'arte e delle tradizioni popolari: dalle ballate ai canti dialettali, dalle semplici ricette e alla gastronomia popolare più elaborata.

Ricerca, mantenere, valorizzare queste memorie promuovendo manifestazioni, feste, iniziative, eventi di diverso genere alla continua scoperta di suggestioni e di itinerari che mettano in luce tutte le bellezze, le bontà naturali e la genuinità dei prodotti della terra, è da sempre l'obiettivo comune a tutte le Pro Loco.

Tuttavia, molte iniziative promosse sul territorio comunale hanno fine a se stesse. La gente partecipa alla manifestazione, ne apprezza la bontà, approfitta per gustare la cucina locale e va via. E del paese, del territorio, le sue risorse patrimoniali ????? ... Nulla ...!

Manca, la cultura dell'accoglienza!

Le migliori analisi di marketing turistico concordano nel ritenere l'accoglienza sempre più un fattore determinante per lo sviluppo del territorio, sia esso a vocazione turistica che rientrante nelle zone interne e poco conosciute. Anzi, proprio le zone interne devono sviluppare maggiormente questa cultura.

Risorse culturali

Il patrimonio storico materiale rappresenta una enorme risorsa per lo sviluppo di un territorio; costituisce una fonte di grande ricchezza per il suo futuro economico, culturale e sociale.

Nel territorio dei comuni coinvolti nel progetto sono presenti aree archeologiche e siti storici, paesaggi e percorsi naturalistici, castelli e musei di un certo pregio.

Considerato che il progetto mira alla valorizzazione dei Castelli, torri, fortezze, così come accennato in premessa, si riportano, di seguito, queste risorse.

LOCALITA' DENOMINAZIONE PERIODO	BREVE DESCRIZIONE	PROPRIETA' STATO DI CONSERVAZIONE
--	--------------------------	--

<p><i>CALTABELLOTTA (AG)</i></p> <p><i>Castello Regina Sibilla</i></p> <p>1090</p>	<p>I Normanni presero Caltabellotta nel 1090, e dopo aver distrutto quello arabo edificarono il proprio castello, le cui suggestive rovine sono sparse lungo il monte omonimo; dal Monte Castello la vista può spaziare, a sud, da Capo Bianco fino all'isola di Pantelleria, e a nord verso le valli e le vette dei Monti Sicani. Nel 1337 la terra ed il castello vengono assegnati a Raimondo Peralta e successivamente, nel 1407, passando ad Artale de Luna.</p>	<p>Pubblica</p> <p>Non fruibile</p>	
<p><i>PORTO EMPEDOCLE(AG)</i></p> <p><i>Torre di Carlo V</i></p> <p>Non precisabile</p>	<p>L'imponente costruzione a forma tronco piramidale su pianta quadrata, tra le più grandi Torri di guardia presenti in Sicilia, nasce nel XVI secolo, voluta dall'Imperatore Carlo V Re di Sicilia.</p>	<p>Pubblica</p> <p>Ristrutturato fruibile</p>	
<p><i>CALATAFIMO SEGESTA (TP)</i></p> <p><i>Castello di Calataxibuni</i></p> <p>Non precisabile</p>	<p>Sul Poggio Fegotto ad est di Segesta, con il quale si identifica ipoteticamente il sito, si rileva la presenza di strutture interrato. L'antico territorio di Segesta era diviso nel medioevo tra quattro abitati fortificati dai toponimi contenenti il termine arabo <i>qal'a</i> (fortezza): Calatafimi, Calathamet, Calatabarbaro e Calatagabuni. Una prospezione sul Poggio Fegotto (321 m) ha verificato la presenza di un abitato rudimentale naturalmente fortificato dallo strapiombo delle pareti (Bresc 1984). Più che di un castello vero e proprio, doveva trattarsi di un insediamento fortificato, già protetto dalle caratteristiche del sito.</p>	<p>Pubblica</p> <p>Non visitabile</p>	
<p><i>CASELLAMMARE DEL GOLFO (TP)</i></p> <p><i>Castello</i></p> <p>XII secolo</p>	<p>La Torre sorge sul margine di un pianoro rialzato che domina la rada e la foce del fiume. È ancora circondata da coltivazioni di frassini " da manna", da cui fino agli anni '50, si estraeva il caratteristico frutto. Il paesaggio, inoltre, esteso fino alla " Puntazza", dove è ancora visibile una antica cava di tufo è segnato dalla presenza di una masseria oggi intesa " baglio", purtroppo in disfacimento, insieme ad altri edifici di un certo interesse.</p>	<p>Demanio</p> <p>Visitabile su richiesta</p>	
<p><i>CUSTONACI (TP)</i></p> <p><i>Castello Linciasa</i></p> <p>Non precisabile</p>	<p>Castello Linciasa nella piana di Sanguigno, anche qui vi sono solo i resti di una costruzione, posta al centro della piana (loc. Rumena) di tipo difensivo, del periodo medievale, con feritoie ed altri sistemi di difesa, con ambienti ricavati in parte da un avallamento roccioso, con rilevanza di resti ceramici.</p>	<p>Pubblica</p> <p>Non fruibile</p>	
<p><i>SALEMI (TP)</i></p> <p><i>Castello di Salemi</i></p> <p>XII secolo</p>	<p>Il Castello di Salemi è ubicato alla sommità della collina su cui sorge il borgo omonimo, che sorge proprio nel cuore della Valle del Belice. Il borgo è di origine arabo-medievale, dal particolare impianto urbanistico del tipo <i>a strigas</i> di età ellenistica, con strade ortogonali. Il castello è stato oggetto negli ultimi anni (2004-2010) di accurati lavori di restauro, ed è tornato fruibile nella sua interezza nel giugno 2010.</p>	<p>Comune</p> <p>Visitabile a pagamento</p>	
<p><i>VALDERICE(TP)</i></p> <p><i>Torre Bulgarella</i></p> <p>XVI secolo</p>	<p>A pianta quadrangolare, ornata di merli a coda di rondine, la struttura sorge in un fondo appartenuto alla famiglia Bulgarella. Nel 1700 donna Vincenza Bulgarella la portò in dote al patrizio ericino Alberto Palizzolo. Gravemente danneggiata all'inizio del secolo scorso da un incendio, la torre versa in grave stato di abbandono e necessita di urgenti interventi di restauro conservativo.</p>	<p>Pubblica</p> <p>Visitabile in parte</p>	
<p><i>MANIACE (CT)</i></p> <p><i>Castello di Nelson</i></p>	<p>Il Castello di Nelson si trova al confine fra i comuni di Bronte e Maniace, in quella parte di terra conosciuta anche come la Ducea di Nelson. Dell'antico castello rimane poco in quanto gli ambienti furono riadattati dagli eredi di Nelson a scopi abitativi o a</p>	<p>Comune</p> <p>Visitabile a pagamento</p>	

XII secolo	magazzini al servizio dell'agricoltura, ma sono visitabili ed espongono alcuni cimeli d'epoca appartenuti all'ammiraglio. Oggi il complesso è stato musealizzato.		
<i>MASCALUCIA (CT)</i> <i>Fortezza del Grifo</i> prima metà del secolo XVI.	L'unica fonte che testimonia la vetustà dell'edificio è uno scritto sul monte Etna, Il Mongibello, opera di un tale Carrera, che descrivendo dell'eruzione del 1573 narra di una colata lavica che giunse «infino alla Torre di Grifo». Nessun altro elemento giunge in aiuto al fine di poter datare con maggiore precisione i ruderi della piccola fortezza.	Comune Visitabile su richiesta	
<i>MINEO (CT)</i> <i>Castello</i> XVII secolo	Il Castello di Mineo sorge nella parte più alta del colle su cui giace l'abitato omonimo, affacciato sulla vallata, dove la vista spazia dall'Etna agli Iblei ai Nebrodi ed agli Erei. La tradizione locale attribuisce la costruzione del castello a Ducezio: in realtà siamo in presenza di un sito pluristratificato, in cui è dimostrata l'esistenza di un abitato fortificato almeno sin dal VI secolo a.C	Pubblica Visitabile gratuitamente	
<i>MOTTA SANTA ANASTASIA (CT)</i> Castello Normanno XI secolo	Fu edificato su un promontorio di roccia basaltica alto 65 m, forse su un rudere di una torre araba. E' diviso in tre piani e dal 2010 ospita un museo storico-didattico, con al piano terra la sala multimediale, al primo piano la sala delle armi e al secondo piano la sala gioiosa.	Comune Visitabile gratuitamente	
<i>PALAGONIA (CT)</i> <i>Eremo di Santa Febronia</i> VI-VII secolo d.C	L'Eremo è principale monumento della città. Basilica rupestre risalente al VI-VII secolo d.C. sita in contrada Coste. Si tratta di un ambiente con molta probabilità ricavato da una precedente tomba preistorica e che, attraverso varie trasformazioni, venne adibito successivamente a luogo di culto. La parete di fondo della basilica, che ospita l'abside, su cui sono affrescati il Cristo Pantocratore, contornato da un'Annunciazione e da altre quattro figure sullo sfondo (databili intorno al XV secolo).	Comune Visitabile	
<i>RADDUSA (CT)</i> <i>Castello di Gresti o Pietratagliata</i> XIV secolo	Il Castello dei Gresti o di Pietratagliata si trova in territorio di Aidone, appunto in contrada Gresti, quasi al centro del triangolo che unisce Aidone, Valguarnera e Raddusa. La sua condizione attuale è quella di rudere se pur ben leggibile nelle forme, che sono costituite principalmente di una poderosa torre piena e di una serie di stanze ingrottate. La sua origine non è ben definita, le prime notizie storiche documentabili risalgono al XIV secolo.	Privata Visitabile gratuitamente su appuntamento	
<i>RANDAZZO (CT)</i> <i>Castello Svevo</i> XIII secolo	Ultima delle otto torri della cinta muraria di Randazzo, fu denominata il Maschio per la sua importanza nel sistema difensivo. Il Giustiziere del Valdemone, nel XIII secolo, trasformò i sotterranei in camere di tortura per i prigionieri e i condannati a morte. Oggi, restaurato è sede della collezione archeologica Vagliasindi.	Comune Visitabile a pagamento	

<p><i>RIPOSTO (CT)</i></p> <p><i>Torre Modò</i></p> <p>XVI secolo</p>	<p>Torre Archirafi (a Turri in siciliano) è un piccolo e suggestivo borgo marinaro situato a sud di Riposto e congiunto ad esso dal lungomare Edoardo Pantano. Delle due torri esistenti rimane solo la "Torre Modò", risalente agli inizi del XVI secolo, ma presenta una tipologia edilizia non riconducibile al modello camilliano e quindi appare verosimile una origine medievale essendo visibili alcuni conci di terracotta databili all'epoca bizantina o araba, tra il VI e il X secolo</p>	<p>Privata</p> <p>Visitabile gratuitamente su appuntamento</p>	
<p><i>TRECASTAGNI (CT)</i></p> <p><i>Castello</i></p> <p>XVII secolo</p>	<p>Costruito dal primo Principe di Trecastagni, Domenico di Giovanni. È stato acquistato dal comune verso la fine del XX secolo. Si è quindi provveduto a ripristinarne la copertura. Tuttavia gli interni sono ancora chiusi ed in attesa di restauro: il palazzo, infatti, nel corso del tempo è stato adibito a svariati usi, tra i quali carcere, caserma dei carabinieri e, addirittura, stalla.</p>	<p>Privata</p> <p>Visitabile su richiesta</p>	
<p><i>CALTANISSETTA (CL)</i></p> <p><i>Castello di Pietrarossa</i></p> <p>XII secolo</p>	<p>Il <i>Castello di Caltanissetta</i> si erge su una serra calcarea e sfruttando la morfologia del terreno si affaccia sulla valle del fiume Salso. Situato all'estremità inferiore del quartiere Angeli, primo nucleo dell'attuale abitato urbano di Caltanissetta, era accessibile, attraverso un ripido percorso, esclusivamente dal fronte rivolto verso la città.</p>	<p>Comune di Caltanissetta</p> <p>Visitabile gratuitamente</p>	
<p><i>MAZZARINO (CL)</i></p> <p><i>Castello di Mazzarino</i></p> <p>XIII secolo</p>	<p>Il <i>Castello di Mazzarino</i> sorge su una lieve altura, in prossimità dell'attuale centro storico. I resti fuori terra visibili consentono una lettura ricostruttiva dell'impianto a pianta quadrangolare con torri cilindriche angolari. Il castello garantiva il controllo delle sottostanti vallate dei torrenti Braemi e Disueri. Anche dopo l'edificazione dell'attuale abitato di Mazzarino, sviluppatosi alle pendici del castello verso sud, mantenne nei confronti del paese tale posizione strategica.</p>	<p>Comune</p> <p>Visitabile gratuitamente</p>	
<p><i>MUSSOMELI (CL)</i></p> <p><i>Castello di Mussomeli</i></p> <p>XIV secolo</p>	<p>Il <i>Castello di Mussomeli</i>, situato a due chilometri dall'omonimo paese, è costruito su una rocca calcarea ad un'altezza di circa 80 metri. Quasi alla base della roccia si trova una cinta muraria posta a difesa della stradella di accesso. Sulla vetta si trova una seconda cinta muraria che racchiude la parte residenziale del castello.</p>	<p>Comune</p> <p>Visitabile a pagamento</p>	a
<p><i>SERRADIFALCO (CL)</i></p> <p><i>Palazzo Ducale</i></p> <p>XVII secolo</p>	<p>Ubicato vicino alla Chiesa madre, nell'omonima Via Duca, era l'antica sede del Duca di Serradifalco.</p>	<p>Pubblica</p> <p>Visitabile</p>	
<p><i>SOMMATINO (CL)</i></p> <p><i>Torre Civica</i></p> <p>Primi del '900</p>	<p>Torre con annesso orologio in stile Liberty risalente ai primi del '900, ricostruita sulle rovine di un'antica torre di avvistamento.</p>	<p>Comune</p> <p>Visitabile in parte</p>	
<p><i>AIDONE (EN)</i></p> <p><i>Castello</i></p> <p>XV secolo</p>	<p>Il <i>Castello di Aidone</i> si trova ubicato alla periferia nord del centro abitato su di un altopiano a quota 889 metri s.l.m., al termine della via Castello, a dominio della vallata del Gornalunga. Il sito del castello si trova in posizione elevata rispetto all'abitato che si è sviluppato in direzione sud nell'area sottostante; le caratteristiche orografiche della località hanno fatto sì che il castello rimanesse in una posizione distaccata e distinta dal resto dell'abitato. Dall'altura su cui si ergeva è possibile abbracciare la panoramica circostante a 360°: dal castello si controllava visivamente, quindi, una vasta porzione di territorio.</p>	<p>Comune</p> <p>Visitabile gratuitamente</p>	

<i>TROINA (EN)</i> <i>Castello di Troina</i> XI secolo	il <i>Castello di Troina</i> rientra nel novero delle prime fortezze normanne di Sicilia. Non è nota con esattezza la data di edificazione del castello; si intuisce comunque che un edificio fortificato debba essere stata innalzato non molto tempo dopo la conquista normanna della città, nel 1061 d.C.	Curia Vescovile Visitabile gratuitamente	
<i>CASTROREALE (ME)</i> <i>Castello di Castoreale</i> XIV secolo	Il Castello, situato sull'altura denominata Torace, delimita l'estremità orientale dell'abitato medievale con percorsi anulari che scalano il crinale roccioso. Attualmente, entro il perimetro del castello, si trova un edificio moderno destinato ad ostello della gioventù, un piccolo giardino pensile ed un'area pavimentata con mattoni in laterizio.	Comune Non visitabile	
<i>SAN PIERO PATTI (ME)</i> <i>Castello</i> XIII secolo	Il Castello sorge in posizione eminente rispetto all'abitato di San Piero Patti ed insiste sul quartiere denominato "Arabite" che la tradizione mette in rapporto al periodo della dominazione araba. Il castello è in stato di abbandono già nella seconda metà dell'800. Ad oggi sono ancora visibili brandelli di mura di cinta e la parte basamentale di un torrione quadrangolare realizzati in pietra calcarea appena sbazzata e legata con malta.	Comune Visitabile gratuitamente	
<i>SPADAFORA (ME)</i> <i>Castello di Spadafora</i> Seconda metà del XV secolo	Al centro della città di Spadafora sorge l'omonimo Castello, la cui struttura si fa risalire alla seconda metà del sec. XV. In origine, secondo alcuni, fu solo una torre di avvistamento, avamposto del castello di Venetico, posto in collina e dimora del feudatario. La fortificazione è chiamata anche Castello Samonà, in ricordo dei suoi ultimi proprietari, titolari anche dello stesso castello di Venetico, ridotto oramai a rudere. Purtroppo con questi incauti restauri, l'antico splendore che sicuramente offriva ai propri visitatori l'interno del castello, è andato perso.	Regione Visitabile	
<i>COMISO (RG)</i> <i>Castello dei Naselli d'Aragona</i> XIV secolo	Detto comunemente "palazzo del conte" questa signorile, fortificata dimora, posta al centro della piccola città che la circonda, fu innalzata sopra gli avanzi di un antico maniero che si vuole appartenuto a Giovanni Chiaramonte, per acquisto da Berengario de Lubera. Oggi vi si trovano gli uffici della pretura e nella parte bassa il carcere mandamentale.	Comune Visitabile	
<i>NOTO (SR)</i> <i>Castello di Noto</i> XIII secolo	L'edificio, costruito su un masso roccioso che scende ripido sui fianchi di nord-est, ha una visuale ampia fino alla zona costiera. Controlla inoltre le vicine vallate e la via di collegamento con l'esterno della città nel suo percorso iniziale verso nord. L'area del castello, così come tutta l'area archeologica di Noto Antica, è comunque in abbandono è soggetta dunque ad un continuo degrado.	Comune Visitabile gratuitamente	
<i>PALAZZOLO ACREIDE (SR)</i> <i>Castello di Palazzolo Acreide</i> XIV secolo	Il centro medievale sorse vicino all'antica Acre, su un piccolo e ben difeso sperone roccioso sottostante, in posizione strategica di controllo sul territorio e sulle vie di comunicazioni là dove sorgeva un "palatium" imperiale che sicuramente ha determinato il nome del nuovo abitato: "Palatiolum" od anche "Palatiolus", come si trova nei più antichi documenti. Qui, nei primi anni del regno normanno, venne edificato un castello che dal lato settentrionale si ergeva su un'inaccessibile parete rocciosa.	Privata Visitabile richiesta	su

Tabella 4 - Fonte - Associazioni Pro loco su dati forniti dagli assessorati competenti dei Comuni di progetto e Province di competenza, nonché Soprintendenze territoriali- anno 2015

Come si potrà constatare dalla tabella di cui sopra, sono presenti ben n.29 tra *Castelli, Torri e Fortezze*; vale a dire una copertura di circa il 70% rispetto ai comuni inseriti nell'area progetto. Di questi, l'86% sono visitabili (cioè n.25 strutture su n.29) .

Oltre a questo patrimonio, si registrano :

- ✓ I siti archeologici di Caltabellotta, Porto Empedocle, Palazzolo Acreide (*Patrimonio dell'Umanità*), Aidone, Calascibetta, Palagonia, Randazzo;
- ✓ Le Riserve naturalistiche - parchi - laghi, di Buseto Palizzolo (bosco d'Arcudaci), Calatafimi, Custonaci (riserva del Zingaro), Campofranco (monte Conca), Serradifalco (lago Soprano), Regalbuto (lago Pozzillo), Linguaglossa (sentieri vari), Mascalucia (Parco Ciraulo), Milo (sentieri vari), Viagrande (parco Monte Serra), San Teodoro (boschi dei monti Nebrodi);
- ✓ I Musei di Caltabellotta (del contadino e del pastore), San Biagio Platani (Archi di Pasqua), Noto (etnografico e del presepe), Buseto Palizzolo (civiltà contadina), Salemi (arte sacra), Campofranco (storia naturale), Vallelunga Pratameno (civiltà contadina), Aidone (archeologico), Mineo (antropologico), Motta Sant'Anastasia (del Castello Normanno), Raddusa (del grano), Castoreale (civico), Sommatino (n.3 : "la Miniera Trabia" – "Tallarita" – "Etnoantropologico") ;

Per non parlare delle Chiese , con affreschi e stucchi che richiamano prevalentemente lo stile barocco.

Attraverso le due tabelle si può constatare come l'area progetto abbia un notevole patrimonio culturale sia materiale che immateriale.

Purtroppo, ciò che penalizza questo territorio è la scarsa attenzione che i residenti hanno nei riguardi di questo patrimonio. Tra il 2012 ed il 2013 le Pro Loco sotto la guida dei Comitati Unpli provinciali pertinenti , promossero una indagine "porta a porta", attraverso un questionario predisposto dall' Unpli Regionale, mirato , con una serie di specifiche domande, a rilevare il grado di conoscenza dei residenti sul patrimonio culturale ed ambientale del proprio territorio. Furono consegnati i questionari a n. 100 famiglie per territorio comunale. Ebbene, sulla media di circa 300 residenti (a partire dall'età di 10 anni) meno del 50% hanno dichiarato di conoscere queste risorse nella loro pienezza (storia, architettura, valore artistico, tradizioni, usanze, riti,....) .

Sulla scorta di questa indagine , constatato che soprattutto nei giovani vi è una lacuna "culturale" le Pro Loco si stanno attivando per ridurre questo gap. Le iniziative fin ora intraprese riguardano incontri con la cittadinanza e con i giovani (attraverso le scuole) . Fin ora, per quanto riguarda i giovani, tra il 2014 e 2015, sono stati coinvolti, in media per paese, n. 4 classi della scuola secondaria di primo grado; vale a dire , circa 100 ragazzi della fascia di età 10-14 anni.

Questa azione va perseguita con continuità e, nel contempo, rafforzata con ulteriori iniziative.

Per quanto attiene il patrimonio tangibile, è opportuno, oltre alla didattica di classe, portare i ragazzi ,in visite guidate, sulle strutture culturali presenti nel territorio , attraverso itinerari studiati non solo per i ragazzi, per i residenti, ma anche per il turista.

Al fine di far conoscere al turista anche quelle località in cui non sono presenti risorse storiche di eccellenza, gli itinerari prevedono "passaggi" in questi luoghi avendo come "attrazione" la produzione tipica (artigianato) e l'enogastronomia (viste alle Cantine e soste nei locali ove viene servita la cucina tipica locale) .

Situazione di Partenza

Il settore culturale negli ultimi venti anni ha visto una costante crescita della domanda e della fruizione da parte di residenti e turisti e, anche nei primi anni in cui si è manifestata la crisi economica

internazionale, ha resistito meglio di altri ai contraccolpi della recessione. Dal 2001 al 2011, ad esempio, la spesa in cultura degli italiani è aumentata del 26,3%, e nello stesso periodo erano in crescita anche tutti i consumi culturali, teatro +17%, musica classica +11%, musei e mostre +6,1%. Ma, a partire dal 2012, sono comparsi segnali negativi: le famiglie in difficoltà hanno contratto i loro consumi, anche quelli culturali, ed è diminuita la partecipazione ad intrattenimenti legati alla cultura.

Ciò nonostante, la domanda di cultura, è sempre in aumento (anche se in percentuale inferiore rispetto agli anni addietro) . Al 2014, dato fornito dall'UNIONCAMERE, il suo contributo economico è risultato pari al 2,3% del PIL. Ciò lo si deve al fatto che il nostro paese possiede il patrimonio artistico e culturale più importante del mondo, sia in termini di quantità (siamo il paese con la maggior distribuzione di musei sul territorio) che di qualità.

Globalizzazione e crisi economica stanno orientando il turista; se negli anni addietro si prediligeva la vacanza "estiva" lunga (30giorni) , oggi si viaggia per qualsiasi destinazione, in ogni periodo dell'anno e le mete più richieste sono quelle "culturali" . Stanno assumendo sempre più un ruolo determinante nella scelta del viaggio i servizi di ospitalità di tipo primario (*ricettività alberghiera ed extralberghiera*), i servizi complementari (*compagnie aeree, ferroviarie,...*) e, non meno importanti, i servizi di tipo accessorio (*musei, parchi, ristorazione, spettacoli, manifestazioni ed eventi,...*) .

Alla luce di questi cambiamenti l'area progettuale con le sue risorse culturali (castelli, torri, borghi, edifici fortificati, risorse paesaggistiche, folclore, tradizioni religiose e pagane, gastronomia di qualità,...) , sopra menzionati come "servizi di tipo accessorio", rappresenta un territorio ad alta attrattività su cui occorre investire per farlo diventare un polo turistico d'eccellenza del sud Italia.

Attraverso questo progetto, grazie alla presenza dei giovani volontari del servizio civile, supportati dalla loro guida (l'OLP), e grazie alla collaborazione di una rete a sostegno qualificata (Partner), nonché di associazioni onlus presenti su ogni territorio comunale (adeguatamente sensibilizzate e coinvolte), si mira a valorizzare quell'immenso patrimonio culturale e, contestualmente, riscoprire e promuovere adeguatamente quelle tradizioni, usanze e costumi che stanno perdendo la loro identità.

Al riguardo, è stato presentato (giugno 2016) nel magnifico scenario del Castello Nelson in Bronte, dalla Regione Sicilia - assessorato regionale al turismo -, il progetto **"La via dei castelli dell'Etna"**. L'iniziativa che coinvolge la Circumetnea e le Pro Loco territoriali, consiste in un tour che parte da Catania e conduce il turista a visitare i castelli di Acicastello, Adrano, Bronte, Calatabiano, Castiglione di Sicilia, Motta Sant'Anastasia, Maletto, Paternò e Randazzo. A bordo dei treni della Ferrovia Circumetnea, attraverso paesaggi naturalistici non raggiungibili con altri mezzi, i turisti potranno visitare questi Castelli accolti dalle Pro Loco locali e accompagnati da guide turistiche qualificate. alla presenza dell'assessore regionale al turismo , del direttore della Ferrovia Circumetnea, del Presidente dell'Unpli Sicilia, del Sindaco di Bronte ed altre autorità locali, provinciali, regionali.

Altre iniziative culturali , attinenti agli obiettivi progettuali, sono di seguito riportate :

- *"Eredità Culturali, Paesaggi, Identità e Visioni Territoriali. Alla riscoperta del territorio Nisseno e dei suoi Castelli"* – convegno tenutosi il 28 maggio 2016 presso la Sala Convegni della Banca del Nisseno. Nel corso del convegno, finalizzato alla valorizzazione del patrimonio culturale locale in un'ottica di sostenibilità economica, sociale e ambientale, sono venute fuori proposte di iniziative mirate particolarmente alla conoscenza, salvaguardia, e fruizione delle strutture fortificate presenti nel territorio nisseno. Sono state messe a confronto analisi empiriche, esperienze, riflessioni e contributi teorici, in un'ottica territorialista, volti a valutare la capacità del sistema territoriale integrato dei Castelli del Nisseno di generare valore

dal valore accumulato nel tempo e sul territorio. Hanno presenziato il Presidente della Banca del Nisseno, Sindaci, assessori regionali ai Beni Culturali e all'Identità Siciliana, al Turismo, Sport e Spettacolo e alle Politiche Sociali, Soprintendenti ai BB.CC.AA. di Agrigento ed Enna ed esponenti delle Pro Loco della Provincia di Caltanissetta;

- *“Sicilia millenaria: dalla microstoria alla dimensione mediterranea”* – convegno regionale tenutosi nei giorni 9,10 e 11 ottobre 2015 (programmata la 2^a edizione in ottobre 2016) presso il Castello di Montalbano Elicona (Me). Patrocinato dal Comune di Montalbano Elicona, organizzato dagli studiosi e docenti di Storia Medievale presso l'Università degli Studi di Messina, il convegno ha registrato la presenza di ben n.40 relatori (storici, esperti nel campo della valorizzazione dei patrimoni storici e culturali) e in conclusione vi è stato l'intervento del prof. Aurelio Rigoli - Professore Emerito di Antropologia culturale dell'Università di Palermo e presidente del Centro internazionale di Etnostoria di Palermo;
- *“Identity is future: Mediterranean Intangible space: Medins”* – trattasi di un progetto proposto dall'*UNIMED (Unione delle Università del Mediterraneo)* nel 2008, attuato da qualche anno, attraverso il quale è stato realizzato un sistema di classificazione del patrimonio culturale intangibile sulla base di una metodologia condivisa fra i partner, prendendo in considerazione la politica culturale dell'Unesco e il suo ben delineato orientamento in questo settore, ed il REI (vale a dire il Registro di Eredità Culturale ed Intangibile della Sicilia). E' stato realizzato un prototipo di servizio web in grado di mostrare le risorse esistenti nei diversi database dei partner, aperto anche a contributi pubblici ma non certo a privati;

Per quanto riguarda gli Enti che operano nel Settore cultura e che possono fornire un contributo alle finalità del progetto, da segnalare :

C.R.I.C.D. (Centro Regionale del Catalogo) – opera a Palermo è forse uno dei pochi in Sicilia che offre , 365 giorni all'anno, servizi, sia ad Enti pubblici che a privati, in materia di studi, ricerca e catalogazione del patrimonio culturale siciliano, sia materiale che immateriale. Il Centro gestisce, tra l'altro, il Catalogo Regionale dei Beni Culturali (curandone la pubblicazione e promuovendone la conoscenza), cura i rapporti con gli Istituti centrali per il catalogo e la documentazione e la documentazione e svolge, altresì attività di rilevamento grafico, fotografico, aero-fotografico, fotogrammetrico.

E.A.P. (Ente Addestramento Professionale) FEDARCOM di Caltanissetta, Ente di formazione e di progettazione, ha di recente attuato un progetto sulla tutela, valorizzazione, messa in rete e la fruizione del patrimonio artistico del comprensorio. Un progetto finalizzato a due obiettivi specifici:

- attivazione di un processo di sviluppo turistico sostenibile del patrimonio storico, artistico ed ambientale;
- attivazione di un processo di sviluppo economico locale che renda diverso il tessuto produttivo del luogo non facendolo dipendere strettamente dall'andamento del settore.

Obiettivi, questi, che hanno una attinenza relativa con quelli individuati dal nostro progetto.

Associazione di Volontariato Sociale e di Promozione dei Beni Culturali Domus Artis - costituita nel 2005, ha l'intento di promuovere lo sviluppo della cultura, la tutela, la valorizzazione e la fruizione dei beni culturali di interesse artistico, storico, archeologico, etno-antropologico, archivistico, bibliografico e ogni altra cosa individuata dalle leggi europee, nazionali e regionali. Per tali fini

collabora con Istituzioni pubbliche e private nell'ideazione e organizzazione di mostre ed eventi culturali.

Associazione Culturale "Il Clandestino" – Modica – associazione che opera prevalentemente in attività promozionale, lo scorso anno ha proposto il progetto "Storia, cultura, folclore - Promozione del territorio" uno studio e ricerca, con pubblicazione sul portale, di tutto ciò che può interessare il folclore locale, i riti religiosi, le rassegne e le rievocazioni storiche della Sicilia.

Associazione Culturale Turistico "Simbiosi" di Gratteri (Pa)- organizza dal 2011 un "Festival della Cultura", a cui aderiscono le proloco di tutto il territorio regionale. Un evento che vuole essere un messaggio di identità culturale per la valorizzazione e diffusione dell'identità culturale del territorio;

A questi Enti-Associazioni se ne aggiungono altri, individuati in quanto hanno utilizzato i Fondi Europei messi a disposizione per la Regione Sicilia, quali, ad esempio, Misura 2.02 del P.O.R. 2002-2006 – "*Sistematizzazione e divulgazione delle conoscenze (FESR)*", che prevedeva, tra l'altro, la promozione, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio storico-culturale attraverso interventi volti ad accrescere la qualità dei servizi di informazione e comunicazione.

Considerato che c'è una crisi di "cultura" e, con essa, di "turismo" (cenni, al riguardo, sono stati riportati nell'analisi del contesto territoriale), occorre attrezzarsi, operando sull'accoglienza, sia per le zone a vocazione turistica e sia, soprattutto, per quelle interne e meno conosciute.

Operatori ed esperti del settore – a livello nazionale-internazionale, sostengono che la rinascita del turismo passa attraverso la valorizzazione delle aree interne. Occorre, pertanto, investire in una tipologia di turismo che possa essere gestito direttamente dal territorio interessato (in questo caso dalla Sicilia) attraverso iniziative mirate sul patrimonio storico sulle microattività (eventi culturali).

DESTINATARI E BENEFICIARI

Sulla scorta di quanto sopra evidenziato, i primi *destinatari* del progetto sono sicuramente quei "beni" culturali costituiti dai Castelli, Torri, Fortezze, (vedi tabella n.4) dislocati nell'area progettuale per i quali va migliorata la fruibilità e tutelata la conservazione e, contestualmente, rafforzata la promozione attraverso una serie di iniziative (itinerario storico).

Beneficiari dell'azione progettuale attivata sul territorio sarà la cittadinanza e, in particolare, i giovani (a partire dagli alunni delle scuole secondarie di primo grado) in virtù di quella che vuole essere una prerogativa del presente progetto, ovvero la promozione del senso di appartenenza e la motivazione alla cittadinanza attiva, essenziali caratteristiche del cittadino consapevole e responsabile. Accanto a questi beneficiari dell'azione progettuale di 12 mesi è possibile individuare anche quei beneficiari indiretti che godranno dei risultati su tempi più o meno lunghi e potranno utilizzare i risultati ottenuti in termini di promozione socio-economica del bene, del territorio rivalutato. Rientrano in questa fascia i proprietari e/o gestori del patrimonio culturale coinvolto nel progetto (sia essi pubblici che privati), produttori, commercianti, scuole, associazioni socio-culturali (soprattutto quelle in partenariato). Beneficiari indiretti saranno anche i volontari del servizio civile che avranno l'opportunità di una crescita personale che si svilupperà sia attraverso l'acquisizione di competenze specifiche, sia attraverso la maturazione di una maggiore coscienza civica e di

solidarietà.

7) *Obiettivi del progetto:*

Premessa

L'UNPLI è un organismo associativo che raccoglie e coordina le Associazioni Pro Loco su tutto il territorio nazionale. I soci sono tutti volontari, gente comune dalle professioni più diverse, che sceglie di offrire parte del suo tempo e delle sue energie (anche professionali) al lavoro dell'Unione e delle Pro Loco.

Grazie al Servizio Civile tante piccole realtà (molte Pro Loco agiscono in territori minuscoli e spesso disagiati) hanno avuto modo di misurarsi in ambito nazionale offrendo una concreta possibilità di svilupparsi e, soprattutto, di farlo all'interno di una progettazione che favorisce la cittadinanza attiva offrendo, in sintesi, la possibilità di crescere e di essere più efficaci sul territorio nella promozione dei valori dell'appartenenza, della solidarietà sociale, della cultura e delle tradizioni delle nostre popolazioni.

Obiettivo Generale del Progetto

L'obiettivo generale del progetto risiede essenzialmente in un risveglio culturale del territorio.

Infatti, il progetto è un vero e proprio "contenitore" con caratteristiche come le risorse da potenziare e da renderle fruibili a tutti, beni da conoscere, catalogare e promuovere.

In particolare, attraverso questo progetto, grazie al contributo dei volontari servizio civile, sarà possibile accrescere la coscienza della potenzialità del territorio e raggiungere un livello più alto di conoscenza dello stesso e dei beni culturali (sia materiali che immateriali) da parte della popolazione, ma soprattutto da parte dei giovani, attraverso strumenti che rendano visibili e fruibili i beni del territorio.

Il progetto mira a:

- innalzare la conoscenza dei beni presenti sul territorio ;
- aumentare il livello, sia numerico sia qualitativo, dei servizi messi a disposizione dei visitatori nelle forme della conoscenza e dell'assistenza, anche attraverso il potenziamento delle attività informative; a migliorare le azioni di marketing e di promozione del territorio;
- dare luogo a reti di partenariato tra scuola, amministrazioni, istituzioni culturali, aziende produttive, attività commerciale e territorio alle quali ciascuno dia il suo apporto all'interno di un progetto condiviso;
- elaborare "percorsi" di riflessione ed esperienza per la conoscenza e comprensione del territorio come "bene culturale diffuso", in modo che i (giovani) cittadini interagiscano con le istituzioni, i soggetti produttivi e quelli culturali per l'individuazione di azioni conoscitive e formative;

Obiettivi Specifici

L'obiettivo *clou* del progetto è quello di **realizzare un Itinerario storico che comprenda Castelli, Torri, Fortezze, Borghi Medioevali dell'area progetto**, un percorso turistico-culturale caratterizzato da luoghi in cui si può rivivere lo spirito genuino in un tempo. Un percorso che mira a costruire una fruizione del territorio sostenibile e consapevole, che grazie anche agli aspetti naturalistici, culturali, gastronomici e sociali locali, sia in grado di far vivere al turista un'esperienza emozionale, autentica, rispettosa dell'ambiente e della cultura locale.

In questo contesto, le Pro Loco avranno un ruolo fondamentale, quello dell'accoglienza : metteranno a proprio agio il turista, fargli vivere più compiutamente l'esperienza della visita e/o eventuale soggiorno, "fargli venire voglia di tornare" e renderlo "ambasciatore" presso gli amici e conoscenti dei valori e dei pregi della località. Allestiranno stand sull'artigianato e gastronomia tipica al fine di far conoscere e valorizzare i prodotti locali e, contestualmente, accompagneranno i visitatori a scoprire le bellezze del paese .

Attraverso la tabella che segue evidenziamo in tre colonne , l'Indicatore, la Situazione di partenza ed il Risultato atteso. Per quanto riguarda la tempistica, la stessa è riportata al box 8.1 dove vengono descritte ,in maniera chiara e sintetica, le attività previste per il raggiungimento degli obiettivi individuati, unitamente al nominativo del Partner individuato (o dei Partner) ed il tipo di collaborazione che questi fornisce.

Indicatore	Situazione di partenza	Risultato atteso
Ricognizione dei Castelli e residence d'epoca	Informazioni , per ora solo attraverso Internet ed alcuni archivi privati	Presa atto, sul posto, dei Castelli, torri , fortezze, ville ed edifici storici. Eventuali visite, laddove possibile, con foto e filmati;
Ricognizione dei beni presenti, strutture ricettive, attività commerciali, produttori,....	Non esiste una raccolta completa ed esaustiva	Realizzazione un data base comprendente informazioni su tutto ciò che offre il territorio locale.
Rete Partner	Nessun precedente	Coinvolgimento dei Partner, e non, del progetto, per territorio comunale, al fine di creare una Rete operativa per la programmazione e successiva attuazione, di Itinerari storico che abbiano come riferimento culturale Castelli, Torri, Fortezze, Residence d'epoca;

<p>Itinerario Castelli -Area Progetto-</p>	<p>Nessun precedente</p>	<p>Realizzazione di un Itinerario storico , un Portale informativo contenente una mappa interattiva dell'itinerario con l'inserimento di tutti i Comuni coinvolti nel progetto. Attraverso il portale si potrà conoscere la storia di ogni singolo paese, i beni culturali presenti - con gli orari di visita, le tradizioni, l'artigianato, la cucina tipica, le strutture ricettive, le attività commerciali , i <i>punti di informazione</i> (in particolare le sedi di Pro Loco), i percorsi stradali ed eventuali mezzi di trasporto.</p>
<p>Laboratori didattici nelle scuole sul Patrimonio culturale</p>	<p>Fino all'anno scolastico 2014/2015 sono stati coinvolti circa 100 ragazzi (fascia di età 10-14 anni) per comune.</p>	<p>Coinvolgimento di n. 50 giovani, per paese, attraverso le scuole (classi V elementare e medie) mirato , anzitutto, ad inculcare il senso dell'appartenenza e a far conoscere il patrimonio culturale del proprio territorio e dell'area progetto. Laddove già definito, o in corso di definizione, verrà illustrato ai ragazzi l'itinerario storico con l'eventuale supporto del Portale informativo</p>
<p>Visite guidate</p>	<p>c.s.</p>	<p>Visite guidate sui "beni" presenti sul territorio comunale e limitrofo a quei n.50 giovani al termine dell'attività laboratoriale di cui sopra.</p>
<p>Rete locale e cittadinanza nell'organizzazione di un Evento</p>	<p>Nessun precedente</p>	<p>Coinvolgimento di Associazioni, produttori, strutture pubbliche e private, cittadinanza in un evento culturale che dovrà essere di forte richiamo turistico. In occasione di questo evento, visite guidate, mostre, folclore, esposizione di prodotti tipici, artigianato locale e degustazione della cucina tipica siciliana.</p>
<p>Promozione e comunicazione</p>	<p>Insufficiente</p>	<p>Rafforzamento della promozione turistico-culturale , aumento di inserzioni e comunicazione inerenti i singoli territori sui mass media locali , provinciale , regionali e nazionali.</p>

Vincoli

In dodici mesi di attività, presumibilmente, non sarà possibile raggiungere il 100% degli Obiettivi individuati ; ciò non solo per il breve tempo a disposizione , ma anche per alcune difficoltà, vincoli dei quali bisogna tener conto, quali:

- la mancata o ridotta collaborazione da parte degli Enti coinvolti, dei privati, dei gestori e proprietari (anche pubblici) oggetto dell'intervento progettuale ;
- la scarsa sensibilità di una parte della Cittadinanza nel partecipare alle iniziative proposte dalla Pro Loco territoriale;

Un ulteriore vincolo di cui bisogna tener conto è rappresentato dai passaggi burocratici ai quali prima o poi i volontari dovranno sottostare per l'ottenimento di notizie utili al loro lavoro. Il ritardo che si potrebbe accumulare in questi casi mette in crisi la buona riuscita del progetto. Sarà quindi in questo caso necessario anticipare al massimo i tempi di richieste di autorizzazione presso gli organismi pubblici, ovviamente quegli organismi con i quali non si ha un accordo di partenariato e ciò potrà avvenire soltanto se la pianificazione delle azioni sarà rispettata al meglio.

Risultati attesi

In relazione agli obiettivi sopra elencati, si confida di raggiungere i seguenti risultati :

- ✚ la crescita socio - culturale - economica del territorio;
- ✚ il rafforzamento del senso di appartenenza e di maggiore impegno sociale;
- ✚ l'affermazione della positività del lavoro di concertazione, di una "Rete Territoriale"

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Sulla scorta delle criticità individuate al box 6 e dell'Obiettivo fissati al box successivo, i Comitati provinciali Unpli di Agrigento, Caltanissetta, Catania , Messina e Trapani, in uno con il Comitato regionale Unpli Sicilia, attraverso i loro responsabili, hanno tenuto, presso la sede del Comitato regionale in San'Alfio (CT), una serie di incontri con le Pro Loco inserite nel presente progetto, al fine di pianificare le iniziative per il raggiungimento dell'obiettivo (tenendo presente i vincoli e le opportunità nel contesto territoriale) e quantificare le risorse necessarie per la gestione del progetto. In questi incontri si è valutato anche l'apporto che potranno fornire i volontari di servizio civile (sotto la guida dell'OLP) , individuati i Partner operativi e fissata una tempistica di massima.

Tutte le attività previste dal seguente progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106) e di quella relativa al settore cultura.

In particolare, il primo mese di attività progettuale è riservato all'accoglienza e inserimento dei volontari nella sede di progetto.

Nel corso di questo periodo il volontario, dopo il primo approccio con la sede di Pro Loco assegnata, inizia un percorso conoscitivo che lo guiderà alla comprensione delle attività progettuali e delle pluralità di figure professionali che operano all'interno dell'Associazione. Tra queste figure professionali, il volontario sarà informato e formato sui rischi per la salute e sicurezza sui luoghi di

lavoro. Con l'Operatore Locale di Progetto , procederà alla redazione dell'orario di servizio, programmando le attività, il calendario della formazione specifica e gli incontri di verifica dell'andamento progettuale.

A questa fase (*fase 1*) seguono le varie attività connesse con l'*Obiettivo clou* del progetto : **realizzare un Itinerario storico che comprenda Castelli, Torri, Fortezze, Borghi Medioevali dell'area progetto;**

Nella tabella che segue sono riportate su n. 4 colonne le fasi , attività, periodo di svolgimento e Partner coinvolti.

<i>Fase</i>	<i>Attività</i>	<i>Periodo</i>	<i>Partner</i>
2	Studio ed analisi del materiale prodotto negli anni precedenti in tema di patrimonio culturale; lettura e studio del presente progetto con particolare attenzione all'Obiettivo Strategico sintetizzato nel titolo del progetto, agli Obiettivi Specifici. Individuazione del bene (o dei beni) destinatari al progetto ed approfondimento informazioni attraverso Internet e/o documentazione giacente in sede.	2° mese	
3	Mappatura del territorio e del patrimonio tangibile riferito ai castelli, fortezze, torri, borghi medioevali. L'obiettivo dell'attività è quello di avere un quadro aggiornato relativamente alla situazione in cui versano questi beni culturali coinvolti nella progettazione. Per ottimizzare questa ricerca, sono previste visite alle strutture riportando ,su una scheda all'uopo predisposta dall'Unpli Sicilia, tutte le informazioni utili all'obiettivo progettuale. Questa informazioni saranno supportate da foto e video realizzate al momento della visita.	3° mese	<i>CRESM (Centro Ricerche Economiche Sociali per il Mezzogiorno), Centro Studi Terre dei Nelson, Archeo Club d'Italia, XAIPE – Gruppo Archeologico;</i>
4	Ricognizione dei beni presenti (chiese, palazzi d'epoca, musei, etc.) strutture ricettive (alberghiere ed extralberghiere) , aziende di ristorazione, cantine, laboratori di artigiani, attività commerciali.	4° e 5° mese	<i>Associazioni culturali del territorio</i>
5	Realizzazione di un data base su ciò che offre il territorio locale e che può offrire al turista , ivi compreso eventuali visite guidate.	5° e 6° mese	<i>Il Fatto Nisseno, Kairos testata giornalistica;</i>
6	Contatti con Amministratori, Enti pubblici e privati, scuole, parrocchie, produttori, aziende, commercianti, associazioni, cooperative, consorzi, .. al fine di creare una "Rete" operativa per la valorizzazione del territorio comunale. In particolare, come prima attività, si vuole coinvolgere la "Rete" nella programmazione e attuazione di un Itinerario storico che abbia come riferimento culturale Castelli, Torri, Fortezze, Residence d'epoca (anche se questi beni	6° mese	<i>Comuni del progetto, Scuole, parrocchie e tutti gli Enti a fianco individuati;</i>

	travasi in località limitrofe al proprio territorio comunale).		
7	Sulla scorta delle indicazioni della “Rete” , e dell’impegno che ciascun aderente potrà mettere a disposizione, verrà realizzato un Itinerario storico, un Portale informativo contenente una mappa interattiva dell’itinerario con l’inserimento di tutti i Comuni coinvolti nel progetto. Attraverso il portale si potrà conoscere la storia di ogni singolo paese, i beni culturali presenti - con gli orari di visita, le tradizioni, l’artigianato, la cucina tipica, le strutture ricettive, le attività commerciali , i <i>punti di informazione</i> (gestiti quasi esclusivamente dalle Pro Loco), i percorsi stradali ed eventuali mezzi di trasporto. Il Portale cita, in questo contesto, il ruolo che avranno le Associazioni Pro Loco nell’ambito dell’accoglienza (vedi box 7 “Obiettivi Specifici”)	7° e 8° mese	<i>Il Fatto Nisseno, Kairos testata giornalistica;</i>
8	Contatti con i Dirigenti scolastici del territorio comunale, al fine di concordare una serie di appuntamenti (durante o non l’orario scolastico) con gli alunni della scuola primaria (V classe) e secondaria di 1° grado.	8° mese	<i>Istituzioni scolastiche del territorio;</i>
9	Coinvolgimento di n. 50 giovani (in due gruppi da n.25 per ciascuno) al fine di far conoscere il patrimonio culturale del proprio territorio (e dell’area progetto) e, contestualmente, le iniziative in atto, su questo patrimonio, da parte della Pro Loco. Per ogni gruppo di n.25 unità sono previsti n. 8 incontri (n. 2 alla settimana , in 1 o 2 giorni) Relatori, oltre a Dirigenti delle Pro Loco, formatori esterni all’uopo individuati ed eventuali docenti messi a disposizione dall’Istituzione scolastica ospitante. Nell’ambito di questi incontri verrà posto in visione il Data base realizzato dai volontari del servizio civile (vedi fase 4) e, laddove già definito, o in corso di definizione, verrà illustrato ai ragazzi l’itinerario storico con l’eventuale supporto del Portale informativo.	9° e 10° mese	<i>Istituzioni scolastiche del territorio;</i>
10	A completamento delle attività laboratoriali-didattiche di cui sopra, i giovani saranno accompagnati (a gruppi di n.25 unità per volta) presso quei beni (Castelli, torri, fortezze, residence d’epoca) per una visita guidata.	10° e 11° mese	<i>Artemia viaggi e Tour Operator, 100% viaggi, Scarlet World, Kaltour viaggi;</i>
11	Coinvolgimento delle Istituzioni, scuole, parrocchie, strutture pubbliche e private, albergatori, ristoratori, commercianti, associazioni, comitati feste,	11° mese	<i>Comuni del progetto, Scuole, parrocchie e tutti</i>

	cittadinanza in un evento culturale (possibilmente tra quelli già consolidati) che possa essere di forte richiamo e valenza turistico-culturale. In occasione di questo evento, visite guidate, mostre, folclore, esposizione di prodotti tipici, artigianato locale e degustazione della cucina tipica siciliana.		<i>gli Enti a fianco individuati;</i>
12	Rafforzamento della promozione turistico-culturale , aumento di inserzioni e comunicazione inerenti i singoli territori sui mass media locali , provinciale , regionali e nazionali. Contestualmente, pubblicizzazione delle iniziative e finalità del progetto.	5° - 8° -11° mese	<i>Il Fatto Nisseno, Kairos testata giornalistica, Artemia viaggi e Tour Operator, 100% viaggi, Scarlet World, Kaltour viaggi;</i>

Dai prospetti di cui sopra appare chiara la congruità tra le attività che si andranno a realizzare e l'Obiettivo del progetto, tutto a vantaggio della migliore coerenza di sviluppo del progetto stesso, condizione fondamentale per la sua concreta attuazione.

Il diagramma di Gantt sotto riportato afferisce a tutti i momenti dell'attività del progetto e dei volontari e si sviluppa per tutta la durata del progetto/iniziativa. Per **attività** si intendono quegli aspetti operativi che denotano una certa omogeneità al loro interno, che possono essere definiti da un risultato/prodotto preciso, che hanno un arco temporale definibile e le cui risorse fisiche e umane da impiegare siano chiaramente identificabili.

Sono da considerarsi tali: gli incontri o i seminari, la progettazione di siti Internet, la predisposizione di questionari, la preparazione di un corso di formazione, la realizzazione del corso stesso. le attività di disseminazione dei risultati, l'effettuazione di studi o ricerche, la predisposizione di una banca dati , il lavoro di ricerca e catalogazione, gli incontri con Enti pubblici – provati- Partner, la produzione di materiale didattico, guide informative, depliant, ecc.

Le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto/iniziativa, non sono state riportate in diagramma, ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutte i momenti formativi e operativi.

E veniamo nei dettagli :

- ✓ La *fase 1* è quella più delicata .In questo mese il volontario avrà il primo approccio con la Sede assegnata, conoscerà la Pro Loco, il Presidente, il Consiglio Direttivo, i soci e, soprattutto, l'Operatore Locale di Progetto, il maestro che li guiderà per tutta la durata del servizio civile e, ovviamente, del progetto. In questi primi giorni, nell'ambito della formazione specifica è previsto un modulo concernente l'informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile.
- ✓ Dal *secondo mese*, fino all'*undicesimo mese (fasi 2-12)* si susseguono le varie attività, programmate in collegamento con l'obiettivo individuato al box 7.
- ✓ La *fase 13* riportata nel diagramma di Gantt è riferita alla campagna di informazione e diffusione del progetto ; un'attività che viene svolta , principalmente dal Volontario, a partire

dal secondo mese fino a tutto il periodo di durata del progetto stesso.

- ✓ Le fasi 14-16 e 15-17 (Formazione e Report) ,sono riferite, rispettivamente, alla Formazione Specifica (dal primo al terzo mese) e alla Formazione Generale (dal primo al sesto mese). L'intervento formativo, come in seguito meglio descritto, si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra l'esperienza , la professionalità degli OLP e momenti didattici a cura dai Formatori coinvolti (interni ed esterni all'Ente) , nel corso di tutto il periodo in cui i Volontari svolgono il Servizio Civile.
- ✓ Con *cadenza quadrimestrale (Fase 18)* , il responsabile del monitoraggio dell'Unpli Nazionale, o comunque un monitore Unpli accreditato, incontra i volontari per fare il punto sulla situazione, riflettere sull'esperienza, analizzare i problemi emersi e raccogliere proposte, critiche e domande. In tale occasione vengono somministrati questionari di autovalutazione.
- ✓ L'*ultimo mese (fase 19)* è riservato alla valutazione finale e la verifica dei risultati ottenuti . Al termine del servizio sarà richiesto ai volontari una relazione conclusiva nella quale si dovranno evidenziare le criticità e le positività del progetto.

NOTA - Alcune fasi progettuali, come evidenzia il Diagramma di Gantt, sono complementari o comunque contemporanee; sta di fatto che alcune attività di progetto si svolgono nello stesso periodo, ovviamente in orari e momenti diversi.

FASI	ATTIVITA'	MESI											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	ACCOGLIENZA - Rappresenta , per i volontari, la fase conoscitiva dell'Associazione e delle dinamiche con le quali essa si muove: l'organizzazione amministrativa e quella dei rapporti istituzionali. Prima dello svolgimento delle attività i volontari saranno informati e formati sui rischi per la salute e la sicurezza.												
2	STUDIO PROGETTO- PREDISPOSIZIONE STRUMENTI OPERATIVI - Insieme all'Olp e al responsabile della Pro Loco, i volontari concentrano le attenzioni sul progetto al quale dovranno lavorare, predisponendo la pianificazione del lavoro, la divisione dei compiti e la definizione dei ruoli, nonché gli strumenti utili al raggiungimento degli obiettivi.												
3	PRODUZIONE PROGETTO – Mappatura del territorio e del patrimonio tangibile riferito ai castelli, torri, fortezze,... con visite alle strutture coinvolte												
4	PRODUZIONE PROGETTO – Ricognizione dei beni presenti : chiese, palazzi d'epoca, musei,.. , strutture ricettive, aziende di ristorazione, cantine, laboratori di artigiani, attività commerciali												
5	PRODUZIONE PROGETTO – Realizzazione di un Data base su ciò che offre il territorio comunale e che può offrire al turista – ivi compreso visite guidate												
6	PRODUZIONE PROGETTO –Contatti con Amministratori, enti pubblici e privati, parrocchie, aziende, produttori, commercianti, associazioni, cooperative, consorzi al fine di creare una Rete operativa												
7	PRODUZIONE PROGETTO – Sulle indicazione della “Rete” sulla scorta dell’impegno di ciascun aderente, realizzazione di un Itinerario storico – un Portale informativo completo sull’area progetto												
8	PRODUZIONE PROGETTO – contatti con Dirigenti scolastici sul territorio comunale al fine di verificare e concordare una serie di appuntamenti con gli alunni dell’Istituto												
9	PRODUZIONE PROGETTO – Laboratori didattici presso la scuola – Incontri con gli alunni (V – 1 [^] ,2 [^] e 3 [^] medi per far conoscere il patrimonio culturale e, al riguardo, iniziative in atto della Pro Loco												
10	PRODUZIONE PROGETTO – A completamento, integrazione della attività laboratoriali-didattiche, accompagnamento dei giovani studenti in visite guidate presso ii “beni” del territorio												
11	PRODUZIONE PROGETTO – Coinvolgimento di Istituzioni, scuole, parrocchie, strutture pubbliche e private, albergatori, ristoratori, commercianti, associazioni, comitati feste e cittadinanza in un evento culturale che possa essere di forte richiamo e valenza turistico-culturale												
12	PRODUZIONE PROGETTO –Rafforzamento della promozione turistico-culturale, aumento di inserzioni e comunicazione inerenti i singoli territori sui mass media locali, provinciale, regionali, nazionali. Contestualmente, pubblicizzazione delle iniziative e finalità del progetto.												

13	PROMOZIONE S.C.N. - L'attività enunciata si realizza mediante pubblicazione di articoli su quotidiani e attraverso incontri con le scuole e i partner, sia in fase di intese istituzionali che in coinvolgimenti relativi ad attività formative generali e specifiche. Particolare cura sarà posta nella promozione on line, sui siti Web nazionali/ regionali/ provinciali e nelle singole sedi di attuazione, nonché con dépliant, brochure e manifesti.																			
14	FORMAZIONE GENERALE – somministrata in tre momenti : Lezioni Frontali , Dinamiche di gruppo e Formazione a distanza (vedi box 32 e 33)																			
15	FORMAZIONE SPECIFICA VOLONTARI : per favorire il loro inserimento nell'Associazione e sviluppare conoscenze e competenze adeguate per partecipare attivamente a tutte le azioni progettuali.																			
16	MONITORAGGIO DEL PIANO DI FORMAZIONE GENERALE – In questa fase gli OLP coinvolti nel progetto, con il Responsabile Nazionale UNPLI servizio civile ed i docenti impegnati nella Formazione Generale , attraverso questionari verificheranno la stato iniziale e finale di questa attività (vedi box 32 ,33 e 42)																			
17	MONITORAGGIO DEL PIANO DI FORMAZIONE SPECIFICA - In questa fase gli OLP coinvolti nel progetto, con il Responsabile Nazionale UNPLI servizio civile e docenti della Formazione Generale , attraverso dei questionari verificheranno la stato iniziale e finale di questa attività (vedi box 32 ,33 e 42)																			
18	MONITORAGGIO – REPORT DI TUTTE LE ATTIVITA' SVOLTE- Alla fine di ogni quadrimestre si procederà alla rilevazione delle attività svolte e alla evoluzione del vissuto del volontario nella sede operativa.																			
19	VALUTAZIONE FINALE DEL PROGETTO E VERIFICA RISULTATI - I ragazzi avranno la possibilità di far conoscere i risultati del proprio lavoro. Con il monitoraggio si completa l'obbligo previsto dall'accreditamento e il report finale completerà le iniziative con relazioni e/o pubblicazioni che saranno distribuite a cura dell'Unpli																			

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Valutato che le risorse umane sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto e che già gli OLP, gli RLEA, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità (verificabile al box 37 e 38) siano già di per se sufficienti, si ritiene - in ogni caso - necessario programmare anche l'utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc. sono necessarie all'ottimale espletamento delle attività previste dal progetto :

- **Addetti Segreteria Regionale, Dirigenti delle Pro Loco e dell' UNPLI Regionale e Provinciale.**

Tali risorse sono complementari in maniera diretta alle risorse umane già inserite in progetto (RLEA, Formatori, OLP, Selettori, Monitori etc) e sono :

- **Amministratori locali** presidenti di Comunità Montana, sindaci, assessori etc) che saranno coinvolti in attività di incontri convegni etc per illustrare finalità e obiettivi della tutela dell'ambiente e dei beni culturali e il ruolo dei rispettivi Enti in tale azione. Il numero in questo momento non è quantizzabile, ma si prevede che ogni Sindaco o Presidente di Ente Locale (o comunque un suo delegato) o Dirigente scolastico, sarà disponibile in momenti collettivi legati alle iniziative del progetto (stage formativi specifici, presentazioni elaborati progettuali, sintesi di ricerche etc).

Esperti dell'assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana

- Alle Pro Loco e all'UNPLI Sicilia, è riconosciuto il valore sociale di tali associazioni liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo. La Regione Sicilia riconosce il ruolo delle associazioni Pro Loco per la custodia e per la promozione dei valori naturali ed artistici di ogni località. I Dirigenti dell'assessorato ai Beni Culturali, grazie alla interazione in atto, sono spesso coinvolti in momenti formativi e divulgativi della tutela e promozione del patrimonio artistico, architettonico, ambientale etc. realizzati dall'UNPLI e dalle Pro Loco della Sicilia. Il numero di dirigenti coinvolti sarà di 3 unità.

- **Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto.** Tali esperti saranno utili nei momenti di formazione specifica, nella promozione e nella diffusione delle attività, nella elaborazione di brochure, dépliant, realizzazione DVD etc.

Nella tabella che segue sono riportate le risorse previste per l'espletamento delle attività progettuali.

Nota – i nominativi degli esperti messi a disposizione dai Partner saranno resi noti ,dai responsabili dell'Ente (o Associazione) , prima dell'inizio dell'attività di collaborazione.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il Progetto si propone di raggiungere gli obiettivi individuati e le percentuali, i livelli di "crescita" riportati nei due diagrammi del box 7.

Considerato che tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell'art.1 Legge 64/01, vi è quella di "contribuire alla **formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani** ", nel corso dell'anno, a prescindere dalle attività collegate con gli obiettivi progettuali, lo scopo del progetto è anche quello di **consolidare nei ragazzi la fiducia in se stessi** e soprattutto quello di metterli nelle condizioni di **capire meglio le proprie propensioni umane e professionali**. Lo faranno mettendosi alla prova giorno per giorno attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti aiuterà il giovane a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le **dinamiche di gruppo**, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l'associazione pro loco opera.

Al riguardo un ruolo determinante avrà il loro maestro : l'O.L.P. .

L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nello svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l'obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l'oggi , per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società ; un mondo e una società possibilmente migliore.

Aspetti generali:

I Volontari

- **Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali**
- **Effettuano le attività di cui al box 8.1**
- **Presentano all'O.L.P., al termine dell'incarico, una Relazione finale sul Progetto realizzato ed un questionario.**

Programma particolareggiato:

<p>Presentazione Ente</p>	<p>Nel momento della presa di servizio , assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma “Contratto di Assicurazione” e “Carta Etica”, modulo “domicilio fiscale”, modello per apertura “c/c bancario o postale”), il Presidente delle Pro Loco (o suo delegato) e l'O.L.P. illustreranno ai Volontari l'Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone. In questi primi giorni il volontario sarà ,altresì, informato e formato , attraverso uno specifico modulo, sui rischi e sicurezza nei luoghi di lavoro.</p>
<p>Fase propedeutica e prima formazione</p>	<p>Nei giorni a seguire (fino al secondo mese dall'assunzione), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l'O.L.P. ed i formatori coinvolti informeranno i Volontari sui seguenti contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il Territorio cittadino e il suo patrimonio artistico, storico, ambientale - Attività della Pro Loco - Presentazione del Progetto - L'O.L.P. ruolo e competenze - I partner, le scuole e le Istituzioni che saranno coinvolte nelle attività progettuali.
<p>Fase di servizio operativo</p>	<p>Superate le fasi di “ambientamento”, i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni...) che permetteranno loro di “imparare facendo” in modo da adempiere agli impegni della Carta Etica e di permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro.</p> <p>Nelle linee generali saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e, quindi, pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette.</p> <p>Opereranno prevalentemente all'interno della Sede dell'Ente, ma anche “esternamente” presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montana, Camera di Commercio, Scuole), Associazioni di Categoria e privati al fine di raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto.</p> <p>I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso.</p> <p>Durante l'anno di servizio civile i ragazzi dovranno approfondire la tecnica della <i>Biblioteconomia ed archivistica , nonché metodologia di ricerca storica</i> in</p>

	<p>quanto connesse con il Settore di intervento del progetto .</p> <p>Per quanto attiene alle attività progettuali si procederà ad una verifica delle programmazioni precedenti, individuando le opzioni migliorative o comunque integrative e finalizzando il tutto ad un idoneo coinvolgimento dei giovani prima e delle Istituzioni e delle Associazioni poi, non escludendo gli operatori economici.</p> <p>I giovani del servizio civile saranno strumenti indispensabili per il monitoraggio e la gestione delle problematiche individuate.</p> <p>Con il supporto soprattutto dell'Operatore Locale, svilupperanno incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorrente per meglio realizzare gli obiettivi.</p> <p>In particolare, sotto la guida dell'olp, dovranno assumersi la responsabilità, nella redazione del materiale informativo, di citare le fonti bibliografiche delle notizie riportate, e di preoccuparsi di far sottoscrivere liberatorie in caso di rimando a interviste a testimonianze personali riportate nel materiale informativo stesso.</p>
Formazione generale e formazione specifica	<p>Entro il 180° di inizio progetto si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per i Volontari.</p> <p>La formazione specifica, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, si concluderà entro il 90° giorno.</p>

Piano di lavoro

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

N.	Attività	% media di impegno annuo
1	Monitoraggio e controllo del territorio: i volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno <i>sentinelle</i> , preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.	5%
2	Supporto alle iniziative della Pro Loco, collegate al Progetto: i volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla Pro Loco che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc.	10%
3	Front Office: i volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti) , nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, saranno organizzate visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo i volontari dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, etc. In particolare, affiancati dall'olp e dai soci pro loco, impareranno a instaurare rapporti	5%

	formali con gli Enti Pubblici (Comune, Istituti Scolastici, Ufficio preposto al rilascio autorizzazioni sanitarie per Eventi, Carabinieri, Soprintendenza, Regione) e con i privati (Sponsor, Associazioni, Istituti di Assicurazione, Gestori di rete telefonica, Testate giornalistiche/televisive, etc.) al fine di preparazione documentazioni specifiche.	
4	<p>Attività di Progetto L'impegno maggiore per il volontario sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali.</p> <p><i>In particolare :</i></p> <p>Secondo mese Inizierà col verificare il "materiale" prodotto dalla Pro loco negli anni addietro sui beni culturali del territorio (in particolare, in attuazione di precedenti progetti di servizio civile). Con l'Olp darà lettura al Progetto, approfondendo le criticità evidenziate , l'Obiettivo strategico da perseguire e le iniziative programmate a tal fine. Sulla scorta di questo obiettivo indirizzerà la ricerca su quei beni "destinatari" del progetto (Castelli, Torri, Fortezze, Residence d'Epoca,...) , attraverso una approfondita ricerca su Internet.</p> <p>Terzo mese Procederà, sulla scorta della ricognizione fatta, ad una Mappatura del territorio comunale (con eventuali estensioni ai Comuni limitrofi, laddove risultano presenze dei "beni" sopra citati). Attraverso questo prospetto il volontario dovrà avere una visione allargata su questi beni ; in particolare, sulla situazione in cui versano (agibili, fruibili, visitabili,...) e l'attuale gestione. Contestualmente, concorderà con l'Olp la possibilità di una vista sul posto di questo/i bene/i al fine di approfondirle la conoscenza e fotografando (o brevi filmati) gli aspetti più caratterizzanti.</p> <p>Quarto e quinto mese Sempre in ambito locale, il volontario farà una attenta ricognizione su tutti i beni significativi presenti (chiese, palazzi d'epoca, musei, ...) , sulle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere (al fine i verificarne efficienza e disponibilità di posti letto), aziende di ristorazione (posti a sedere e tipo di cucina) , cantine, laboratori artigiani (tipo di produzione), attività commerciali,....</p> <p>Quinto e sesto mese In questo periodo, oltre all'attività di cui sopra, il volontario insieme ad un formatore di informatica individuato (Panzeca Giovanni o Napoli Viviana - vedi box 40) e sotto la guida dell'Olp, realizzerà un Data base comprensivo di informazioni, dati, foto, a seguito della ricognizione effettuata sul territorio.</p> <p>Sesto mese L'impegno del volontario è prevalentemente di segreteria, raccordo, per consentire l'istituzione di una "Rete" territoriale. Sarà suo il compito di contattare amministratori comunali, responsabili di enti pubblici e privati, parroci, dirigenti scolastici, produttori, commercianti, presidenti di associazioni,..... per organizzare questa "Rete", provvederà alla location, alla pubblicità, alla promozione dell'iniziativa a mezzo i mass media,...</p> <p>Settimo e Ottavo mese Sulla scorta delle indicazioni da parte della "Rete", sempre con la collaborazione di un formatore di informatica (tra quelli individuati al box 40 o "esterno") , il volontario procederà a realizzare un Portale Web - contenente una mappa interattiva dell'itinerario storico individuato comprendente tutti i Comuni del progetto.</p> <p>Ottavo mese In questo mese contatterà Dirigenti scolastici del territorio comunale (ed, eventualmente di quelli limitrofi) . Ciò al fine di concordare una serie di appuntamenti con gli alunni della scuola primaria (classe V) e secondaria di 1° grado.</p> <p>Nono mese In questi due mesi si svolgerà attività laboratoriale con i giovani attraverso la scuola. Il ruolo del volontario è , così come per l'organizzazione della "Rete", di segreteria, raccordo e di Relazionale di volta in volta che si susseguono gli incontri. Provvederà alla consegna dell'eventuale materiale didattico (locandine, fogli illustrativi, manuali,...) ed a predisporre la visione del Portale informativo realizzato dalla Pro Loco.</p> <p>Decimo e undicesimo mese Provvederà ad organizzare la visita guidata dei giovani presso i luoghi ove vi sono</p>	67,5%

	<p>presente di “beni” coinvolti nel progetto (appuntamento con i gestori del “bene”, noleggio pullman, eventuale sosta in posto di ristoro, distribuzione ai giovani di “materiale” informativo sulla visita,...).</p> <p>Undicesimo mese</p> <p>Prenderà contatti con amministratori comunali, responsabili di enti pubblici e privati, parroci, dirigenti scolastici, produttori, commercianti, presidenti di associazioni, comitati festa per verificare, ed eventualmente organizzare, un evento di forte richiamo turistico-culturale. Svolgerà, pertanto, come per altre iniziative, il lavoro di segreteria, di raccordo e di promozione dell’iniziativa (attraverso i mass media).</p> <p>Con l’aiuto dei formatori e degli esperti forniti dai partner della comunicazione, (<i>Kairos testata giornalistica e Il Fatto Nisseno</i>), predisporrà articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati non solo ai partner e agli organi di stampa, ma anche posti a informazione dei cittadini, delle scuole e degli enti pubblici del territorio.</p>	
5	<p>Formazione generale e specifica:</p> <p>come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale laddove sarà possibile, e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche prettamente in sede, dove il loro Olp soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera.</p> <p>Considerato che la Formazione Generale richiede n.42 ore –vedi box34- e quella Specifica n.75 ore -vedi box41- (per un totale di n.117 ore di momenti formativi) , la percentuale di Formazione sul monte ore annuo (n.1.400) è pari a circa l’8,5%.</p>	8,5%
7	<p>Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale:</p> <p>tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto utilizzando i volontari e gli esperti di quei partner della comunicazione presenti nel progetto. Così come dettagliato al box 17 sono previste, per questa attività, n.56 ore , che rappresentano il 4% del monte ore annue di servizio civile.</p>	4%

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell’O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera della sede capofila, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali *scostamenti*, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e *predisporre gli interventi correttivi*.

MONITORAGGIO

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l’assistenza dell’OLP e del tutor di riferimento (se necessario) realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all’utilizzo di una apposita scheda, detta “Scheda di Monitoraggio”, appositamente predisposta dall’Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli.

Detta scheda sarà trasmessa all’Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio.

Detta scheda sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto.

Verifica Finale

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un **Questionario** semistrutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 50

10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 50

12) *Numero posti con solo vitto:* 0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 1.400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Ai/alle volontari/ie è richiesto in primis il rispetto **delle norme sulla privacy**
Poi la disponibilità:
 - alla flessibilità nell'orario giornaliero e nella possibile variazione dell'articolazione settimanale del servizio (es. 6 giorni anziché 5) con possibilità anche di impegno festivo secondo le esigenze progettuali,
 - a spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni culturali programmate nell'ambito del progetto stesso,
 - ad operare anche su lavoro festivo

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Pro Loco Caltabellotta	Caltabellotta (AG)	Via Monastero,4	216	1	COLLETTI MICHELE	26/07/71	CLLMHL71 L26B427Y	ALBANO ANGELINA	18/10/80	LBNNLN80 R58A089G
2	Pro Loco Porto Empedocle	Porto Empedocle (AG)	Via Marconi, 1	24210	1	GALLUZZO ANDREA	02/11/54	GLLNDR54 S 02A089B	ALBANO ANGELINA	18/10/80	LBNNLN80 R58A089G
3	Pro Loco San Biagio Platani	San Biagio Platani (AG)	Via Benedetto Croce, 2	112794	1	MISTRETTA LUIGI	06/08/67	MSTLGU67 M06G273U	ALBANO ANGELINA	18/10/80	LBNNLN80 R58A089G
4	Pro Loco San Giovanni Gemini	San Giovanni Gemini (AG)	Via Francesco Crispi,137	13996	1	MAIRA CARMELO	19/05/68	SBLDNL85 E71G273M	ALBANO ANGELINA	18/10/80	LBNNLN80 R58A089G
5	Pro Loco Buseto Palizzolo	Buseto Palizzolo (TP)	Via Pietro Randazzo, 22	227	1	GRAMMATICO GIOVANNI	14/03/58	GRMGNN58 C14B288C			
6	Pro Loco Calatafimi	Calatafimi Segesta (TP)	Via Vittorio Emanuele, 16	27874	1	PLACENZA FILIPPA	03/06/71	PLCFPP71 H43B385N			
7	Pro Loco Castellammare del Golfo	Castellammare del Golfo (TP)	Corso Bernardo Mattarella, 31	112761	1	D'ANNA GAETANO	16/03/47	DNNGTN47 C16C130M			
8	Pro Loco Custonaci	Custonaci (TP)	Via Madonna, 4	1033	1	BICA RENATO	19/07/64	BCIRNT64 L 19D234M			
9	Pro Loco Salemi	Salemi (TP)	Piazza Libertà, 8	230	1	OLIVERI ANTONINA	06/05/66	LVRNNN66 E46H700X			
10	Pro Loco Valderice	Valderice (TP)	Via Simone Catalano presso Molino Excelsior	13023	1	PAVIA MARIA ANNA TERESA	15/10/74	PVAMNN74 R55G315O			
11	Pro Loco Belpasso	Belpasso (CT)	Via Prima Retta Levante, 176	23981	1	CARCIOTTO ANTONINO	07/11/81	CRCNNN81 S07C351G	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75 D60I216I
12	Pro Loco Linguaglossa	Linguaglossa (CT)	P.zza Annunziata, 7	23984	1	CURCURUTO FRANCESCA	21/05/86	CRCFNC86 E61E017N	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75 D60I216I

13	Pro Loco Maniace	Maniace (CT)	C.so Margherito, 45	24212	1	SANFILIPPO FRITTOLA GIUSEPPE	01/03/74	SNFGPP74 C01A841H	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75 D60I216I
14	Pro Loco Mascalucia	Mascalucia (CT)	Via Calvario, 5	7927	1	SCARDACI MARIA	23/04/53	SCRMRA53 D63C351O	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75 D60I216I
15	Pro Loco Milo	Milo (CT)	Via Etnea, 14	13999	1	FRANCESE VIOLETTA	14/08/61	FRNVTT61 M54C351K	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75 D60I216I
16	Pro Loco Mineo	Mineo (CT)	Via Maurici, 5	874	1	ROCCUZZO GIUSEPPE	10/04/56	RCCGPP56 D10M088D	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75 D60I216I
17	Pro Loco Motta S. Anastasia	Motta S. Anastasia (CT)	Viale della Regione,35	875	1	DI MAURO SALVATORE	20//02/63	DMRSVT63 B20F781V	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75 D60I216I
18	Pro Loco Palagonia	Palagonia (CT)	Via Umberto, 21	98208	1	SCIRE' LUANA	29/06/80	SCRLNU80 H69I441B	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75 D60I216I
19	Pro Loco Raddusa	Raddusa (CT)	Via Asilo Nido,3	24213	1	PARLACINO SALVATORE CHRISTIAN	01/01/77	PRLSVT77 A01C351G	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75 D60I216I
20	Pro Loco Randazzo	Randazzo (CT)	P.zza Municipio, 17	23985	1	DILETTOSO VITO CLAUDIO	25/09/74	DLTVCL74 P25C351S	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75 D60I216I
21	Pro Loco Riposto	Riposto (CT)	Via Archimede, 123	7928	1	SCALONE SEBASTIANO	26/01/75	SCLSST75 A26H325G	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75 D60I216I
22	Pro Loco Scordia	Scordia (CT)	P.zza Umberto I, 6	877	1	NANIA LIDIA	15/01/60	NNALDI60 A55I548I	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75 D60I216I
23	Pro Loco Trecastagni	Trecastagni (CT)	Via Vittorio Emanuele,87	98248	1	BARBAGALLO ANTONINO	29/08/55	BRBNNN55 M29C351G	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75 D60I216I
24	Pro Loco Viagrande	Viagrande (CT)	Via Garibaldi, 211	219	1	ALBA GIULIA	23/04/83	LBAGLI83 D63C351C	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75 D60I216I
25	Pro Loco Zafferana Etnea	Zafferana Etnea (CT)	P.zza Luigi Sturzo, 8	7930	1	TERLATO VITO	06/07/46	TRLVTI46 L06M100V	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75 D60I216I
26	Pro Loco Mazzarino	Mazzarino (CL)	Via Collegio	12943	1	LA BELLA MARCO LIVIO VALERIO	21/01/72	LBLMVCV72 A21F065Q	FURNARI GIADA ILVANA	16/09/83	FRNLNG83 P56G580E
27	Pro Loco Mussomeli	Mussomeli (CL)	Piazzale Mongibello s.n.	23978	1	PIAZZA SALVATORE	16/01/64	PZZSVT64 A 16F830G	FURNARI GIADA ILVANA	16/09/83	FRNLNG83 P56G580E
28	Pro Loco Serradifalco	Serradifalco (CL)	Via Duca, 20	23979	1	MONTANTE VINCENZO	03/06/86	MNTVCN86 H03H792P	FURNARI GIADA ILVANA	16/09/83	FRNLNG83 P56G580E
29	Pro Loco Sommatino	Sommatino (CL)	Viale Fontaine, snc	39877	1	INDORATO GIOVANNI MARIO	03/07/33	NDRGNN33 L03I824Z	FURNARI GIADA ILVANA	16/09/83	FRNLNG83 P56G580E
30	Pro Loco Vallelunga	Vallelunga Pratameno (CL)	Via Diaz, 120	7925	1	OGNIBENE LIBORIO	28/06/84	GNBLBR84 H28G273M	FURNARI GIADA ILVANA	16/09/83	FRNLNG83 P56G580E

31	Pro Loco Aidone	Aidone (EN)	Via Mazzini,1	98110	1	BIRITELLA GIUSEPPE	16/05/88	BRRGPP88E1 6G580Z			
32	Pro Loco Calascibetta	Calascibetta (EN)	Via Dante, 2	98134	1	MAROTTA MURIEL	26/01/87	MRTMLM87 A66C342N			
33	Pro Loco Regalbuto	Regalbuto (EN)	Via G.F. Ingrassia, 114	73303	1	MOSCHITTA RITA	22/05/86	MSCRTI86 E62A056Q			
34	Pro Loco Troina	Troina (EN)	Via San Silvestro 71	38887	1	RAGUSA MASSIMILIANO	07/09/69	RGSM69 P07C351Q			
35	Pro Loco Castoreale	Castoreale (ME)	Via Trento, 2	1031	1	ANASTASIO GIOVANNI	31/01/62	NSTGNN62 A31C347M	PAPA ANTONINA	29/07/79	TTANNN79 L69F158V
36	Pro Loco Gaggi	Gaggi (ME)	Via Messina,6	112766	1	GENTILE SANTI	13/12/52	GNTSNT52 T13F158J	PAPA ANTONINA	29/07/79	TTANNN79 L69F158V
37	Pro Loco San Piero Patti	San Piero Patti (ME)	Via T. Tasso, 26	39873	1	FILIPPO ACCORDINO	02/06/88	CCRFPP88H0 2F158M	PAPA ANTONINA	29/07/79	TTANNN79 L69F158V
38	Pro Loco San Teodoro	San Teodoro (ME)	Via Europa, 49	12949	1	DI MARCO GIUSEPPINA	24/10/67	DMRGPP67 R64I328C	PAPA ANTONINA	29/07/79	TTANNN79 L69F158V
39	Pro Loco Spadafora	Spadafora (ME)	Via San Giuseppe	14003	1	GIACOBELLO PIERO	08/10/56	GCBPRI56 R08G209W	PAPA ANTONINA	29/07/79	TTANNN79 L69F158V
40	Pro Loco Comiso	Comiso (RG)	Via G. Di Vita, 6	112765	1	SCHEMBARI MARIA RITA ANNUNZIATA	01/01/69	SCHMRT69 A41C972L			
41	Pro Loco Noto	Noto (SR)	Via Gioberti,13	225	1	ALFO' VALENTINA	12/07/82	LFAVNT82 L52F943M			
42	Pro Loco Palazzolo	Palazzolo Acreide (SR)	Via Teatro, 2	226	2	TINE' SALVATORE	07/10/54	TNISVT54 R07G267N			
42	UNPLI SICILIA	Sant'Alfio (CT)	Via Bara Cava,3	39811	1	PUGLISI GIULIA ANTONELLA	11/01/88	PGLGNT88 A51C351B	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75 D60I216I
44	UNPLI AGRIGENTO	Porto Empedocle (AG)	Via Marconi, 1	39895	1	SAVETTERI PAOLO	11/06/49	SVTPLA49 H11F299M	ANGELINA ALBANO	18/10/80	LBNLNL80 R58A089G
45	UNPLI CALTANISSETTA	Caltanissetta (CL)	Via Largo Badia	39896	1	INSINNA CAROLA	04/09/87	NSNCRL87 P44F830T	FURNARI GIADA ILVANA	16/09/83	FRNLNG83 P56G580E
46	UNPLI CATANIA	Sant'Alfio (CT)	Via Trainara, 45	39897	2	TORRISI DANIELA	29/05/83	TRRDNL83 E69C351P	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75 D60I216I
47	UNPLI MESSINA	Gaggi (ME)	Via Messina,6	115932	1	PISCIONIERI ELEONORA	16/08/52	PSCLNR52 M56H224U	PAPA ANTONINA	29/07/79	TTANNN79 L69F158V
48	UNPLI TRAPANI	Vita (TP)	Viale Europa	115934	1	SCAVUZZO MARIA	26/09/67	SCVMRA67 P66M081H			

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le Associazioni inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.

Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: ***“dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace”*** e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che da il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.

Presso di noi i giovani possono **ri-trovare** riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in **cinquantasei ore d'attività**, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben **otto ore** al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado *.(vedi sottostante tabella – Attività “A”)*

I volontari di SC, a tale proposito, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati ai partner e agli organi di stampa e, in primo luogo, ai partner della comunicazione che nel presente progetto sono *Kairos testata giornalistica e Il Fatto Nisseno*.

Saranno previsti, inoltre, attività informative generali e anche due iniziative:

1) Premio Nazionale **“PAESE MIO”** è un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco, affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio “paese”. Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'**UNPLI**, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di “cittadinanza attiva” e difesa non armata della Patria.” (Stralcio dell'allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell'UNSC (prot. UNSC/32036/I' del 28/09/2009, quello del MIUR (prot AOOUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica (prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) percorso informativo-formativo sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l'Ufficio scolastico regionale della Campania con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009 (che si allega);

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa e la realizzazione di newsletter istituzionali, l'Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre

attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l'importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L'Unpli e le sedi del servizio civile mirano particolarmente a rafforzare l'appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio; attività progettuale che vedrà l'impegno dell'organizzazione per altre **sei ore** (vedi sottostante tabella Attività "B").

Dodici ore, invece, saranno dedicate al coinvolgimento delle scuole con incontri e dibattiti mirati, in particolare, a trasmettere nei giovani la conoscenza ed il ruolo determinante nella società del Servizio Civile, a cui questi ragazzi potranno accedere a partire dal diciottesimo anno di età. (vedi sottostante tabella Attività "C").

Le restanti **trenta ore** sono state programmate per allestimento stand (per informare e distribuire materiali informativi), comunicati stampa, interviste, newsletter e informazioni on line ai partner (vedi sottostante tabella Attività da "D" a "H").

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

Attività	Istituzioni coinvolte	Timing	Supporto informativo	Ore impegnate
A) Conferenza stampa per far conoscere i punti principali del bando di selezione	Partner, Amministrazione provinciale e comunale	A partire dal terzo mese di inizio attività progettuale	comunicati stampa e cartella stampa	8
B) Convegni e tavole rotonde in occasione delle principali manifestazioni	Partner, Enti comunali, sovramunicipali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	Nel corso dell'anno di progetto	brochure, opuscoli e newsletter	6
C) Incontri e dibattiti presso tutte le scuole di secondo grado, redazione di intese istituzionali con i partner etc	Istituti scolastici, enti vari, associazioni etc	Nel corso dell'anno scolastico	brochure, opuscoli e newsletter	12
D) Allestimento di stand per distribuire materiale informativo	Partner, Enti comunali, sovramunicipali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	Nel corso dell'anno di progetto	brochure, opuscoli e newsletter	12
E) Comunicati stampa destinati ai media provinciali e regionali	Nessuna	Nel corso dell'anno di progetto	fotografie e dati statistici	6
F) Interviste e speciali tv e radio provinciali/regionali	Amministrazione provinciale e comunale	Nel corso dell'anno di progetto	////////////////	////////////////
G) Articoli e speciali su "Arcobaleno" (house organ	Nessuna	Nel corso dell'anno di progetto	////////////////	6

Unpli)				
H) Informazioni on line sul sito ufficiale	Nessuna	Nel corso dell'anno di progetto	//////////	6
Totale ore impegnate				56

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le singole sedi in progetto pianificano le attività promozionali da porre in essere servendosi dell'ormai funzionale canale informatico ricorrendo alla posta elettronica o social network come face book o similari.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento*

SI **Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento**

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento .

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento:*

SI **Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento**

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- **Diploma di maturità**

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Tutte le strutture periferiche dell'UNPLI (Pro Loco, Comitati, etc...), hanno investito risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione **specificata** dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP. Nella specie si rappresenta l'investimento sottoriportato per ogni singola sede.

ENTE	COSTI ATTIVITA' (*)	COSTI DEL PERSONALE (**)	TOTALE (a)
Pro Loco	€2.000	€1.000	€3.000

(*) Spese che l'Ente sostiene per la pubblicità del progetto - partecipazione a seminari, convegni acquisto di supporti informatici e risorse strumentali non convenzionali (così come previsto alla voce 25 e nelle voci relative alla formazione specifica), nonché per la pubblicazione del lavoro finale (brochure, dvd, o altro tipo di materiale da specificare in base al progetto al quale si sta lavorando) previsto dal presente progetto

(**) Costo annuo quantizzato per rimborsi uso auto propria e varie relativo agli OLP impegnati per 10 ore la settimana, per i formatori specifici e eventuali altre figure professionali occorrenti, ivi compreso le risorse tecniche di cui alla voce 25.

Il costo complessivo per tutte le Sedi coinvolte nel Progetto è previsto come di seguito

SEDI	RISORSE PER SINGOLA SEDE (a)	TOTALE RISORSE SEDI (b)
N. 50	€3.000	€150.000

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

--

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato dispone di risorse tecniche e strumentali necessarie ed adeguate per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voce 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tutte le risorse, tecniche e strumentali, saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti a seconda delle Sedi coinvolte e delle specifiche azioni di Progetto.

Le risorse tecniche saranno arricchite da ulteriori disponibilità di risorse umane per l'uso degli strumenti e delle tecnologie necessarie.

a) **Messe a disposizione dall'Ente (e quindi ordinarie):**

b) **Messe a disposizione dai partner (e quindi straordinarie)**

Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono :

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 classificatore
- 1 fotocopiatrice

- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,
- materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc ,)

A livello provinciale UNPLI (coinvolti i Comitati di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Messina e Trapani) :

Per ogni sede provinciale

- 1 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari;
- 2 computer per la catalogazione e la gestione dei dati
- 1 telefoni fissi
- 1 telefoni cellulare
- 1 fax
- 2 stampanti a colori e multifunzione con scanner
- 1 fotocopiatrice
- 1 videoproiettore
- 1 macchina fotografica
- 1 telecamere
- risorse ordinarie quali locali lavoro, scrivanie, posta elettronica, etc

Per tutte

- Biblioteca dell'Università di Catania;
 - risorse straordinarie quali banca dati centralizzata, fax, stampanti, copiatrici, connettività internet, laboratori multimediali, link di collegamento con i siti URL di partners del progetto, giornale periodico nazionale (l'Arcobaleno d'Italia), materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione, ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale;
 - - Schede di rilevamento e monitoraggio del territorio (Università di Catania) quali Scheda A (beni architettonici e ambientali), scheda BDM (beni demografici) etc e GPS (Università di Catania)
- I partner, in particolare *il Comune e le Scuole* , metteranno a disposizione anche sale per incontri compreso i consumi (Energia, acqua etc) e le spese di gestione (pulizia locali etc), anche dati per ricerche.

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24.

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

Fase propedeutica

- Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati
- Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI
- Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto
- Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari

Fase attuativa

- Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono).
- Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi.
- Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento.

Ad uso personale:

- Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario.
- Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti.
- Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP.
- Schede di autovalutazione
- Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari.
- Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

--

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Università degli Studi di Catania – centro di Orientamento e Formazione ; Università degli Studi di Enna “Kore” ; Università degli Studi di Messina ;

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

<p>L'UNPLI, già riconosciuta associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e, Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del “non profit” e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà professionalità operative su:</p>

<p>A) progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale (manifestazioni, eventi, mostre, ideazione e produzione di materiali promo-pubblicitari, itinerari culturali etc);</p>
--

<p>B) capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico (front office e back office), capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative. Su tali aspetti operativi si realizzeranno, all'interno delle iniziative prodotte dalle Pro Loco e soprattutto dall'UNPLI Regionale e dai Comitati provinciali, attività di visite guidate ai beni culturali dei territori interessati mirate a favore delle fasce deboli (ipovedenti), con l'uso delle moderne tecnologie.</p>
--

C) capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;

D) conoscenze teoriche e pratiche delle tematiche culturali utili anche per l'arricchimento delle conoscenze e dell'uso di strumentazioni scientifiche;

E) sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche, comunicazione interna ed esterna anche attraverso i social network, realizzazione e gestione sito WEB;

F) conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.

G) utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

H) migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri, utilizzando un atteggiamento professionale che superi la separazione tra università, istituzioni culturali e territorio

I) interagire con le agenzie formative (scuole, università), con Enti pubblici (Comuni, Comunità Montane, Regioni etc) e con gli Enti Privati sia essi economici (Aziende, Imprese) che del no-profit (associazioni di e organismi del privato sociale non economico)

L) prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio *SAPER ESSERE* perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

- COMITATO REGIONALE UNPLI SICILIA,
- COMITATO PROVINCIALE UNPLI AGRIGENTO,
- COMITATO PROVINCIALE UNPLI CALTANISSETTA,
- COMITATO PROVINCIALE UNPLI CATANIA,
- COMITATO PROVINCIALE UNPLI MESSINA
- COMITATO PROVINCIALE UNPLI TRAPANI

La formazione generale viene organizzata e gestita dal responsabile regionale di competenza.

La rendicontazione sarà quindi disponibile presso la relativa sede.

Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente registrate.

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi di tutor e formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25.

I formatori inoltre si avvarranno di esperti esterni (i cui nominativi verranno indicati sul registro della formazione generale, al quale verrà inoltre allegato il curriculum vitae) con i titoli e le esperienze necessarie per garantire una formazione valida dal punto di vista scientifico e metodologico, con l'obiettivo, sempre presente, di accrescere le conoscenze dei Volontari, utili non solo per l'anno di Servizio Civile ma anche per la loro vita futura.

La formazione sarà effettuata in ingresso per consentire ai volontari del servizio civile di conoscere gli aspetti etici e giuridici del Servizio Civile, la sua funzione di difesa della Patria e, nello specifico, di "difesa civile non armata e non violenta".

La finalità generale della formazione è quella di fornire ai giovani volontari opportunità per leggere e riflettere sul significato della propria scelta ed esperienza di servizio civile come esperienza di cittadinanza attiva e responsabile.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali", nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La Formazione Generale dei Volontari viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.

La formazione generale, , **sarà erogata entro il 180°** giorno dall'avvio del progetto.

All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle "linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario", la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole

lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l'importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE	LEZIONI FRONTALI		DINAMICHE DI GRUPPO		FORMAZIONE A DISTANZA	
	ore	percentuale	ore	percentuale	ore	percentuale
42	13	30,9 %	17	40,5 %	12	28,6 %

Lezioni frontali

Momento di formazione d'aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula*), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Dinamiche non formali

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Formazione a distanza

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma e-learning" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line; La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slides, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense).

Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero : *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni.*

La piattaforma, inoltre, garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali : forum - newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

Metodologia

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.

Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,9% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 28,6% .

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie :

lezioni frontali, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti
proiezioni video- lavagna luminosa, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;

simulazioni in aula, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;

lavori di gruppo, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;

brain storming, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;

colloqui personali, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;

formazione a distanza, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito www.serviziocivileunpli.it; la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e countselling a distanza con i formatori.

Test e questionari di valutazione, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :

- P.C.
- Video Proiettore
- T.V. e videoregistratore
- Lavagna luminosa
- Lavagna a fogli mobili

Ai partecipanti verranno forniti dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti .

33) *Contenuti della formazione:*

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

1- “ VALORI E IDENTITÀ DEL SCN “

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:

introduzione alla formazione generale

motivazioni, attese, obiettivi individuali dell'anno di servizio civile

il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza;

i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;

le affinità e le differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza;

i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno, in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l'importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente.

2 - “ LA CITTADINANZA ATTIVA “

2.1 La formazione civica

In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano). Particolare risalto sarà riservato all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Si illustrerà, altresì, il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva.

2.2 Le forme di cittadinanza

Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva.

2.3 La protezione civile

In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell'ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme

le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Considerato che i volontari potranno, durante l'anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

3 - “ IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE “

3.1 Presentazione dell'Ente

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell'arco di un anno; in particolare:

la nascita dell'U.N.P.L.I., lo Statuto, la “mission” e le finalità prevalenti;

contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;

destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

3.2 Il lavoro dei progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare:

il processo della progettazione;

il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le “figure” professionali che operano all'interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari,..) ed all'interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n” in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all'interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto.

34) *Durata:*

42 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione*

La fase di avvio del percorso formativo, alcune fasi di verifiche intermedia e la fase Finale potranno essere organizzate su base provinciale in una delle sedi accreditate di Pro Loco o Unpli.

Per quanto riguarda il contesto della Sicilia, si è pensato di creare un progetto regionale da realizzarsi nelle sedi di:

Unpli Sicilia, Unpli Agrigento, Unpli Caltanissetta, Unpli Catania, Unpli Messina, Unpli Trapani, Caltabellotta (AG), Porto Empedocle (AG), San Biagio Platani (AG), San Giovanni Gemini (AG), Buseto Palizzolo (TP), Calatafimi Segesta (TP), Castellammare del Golfo (TP), Custonaci (TP), Salemi (TP), Valderice (TP), Belpasso (CT), Linguaglossa (CT), Maniace (CT), Mascali (CT), Milo (CT), Mineo (CT), Motta S. Anastasia (CT), Palagonia (CT), Raddusa (CT), Randazzo (CT), Riposto (CT), Scordia (CT), Trecastagni (CT), Viagrande (CT), Zafferana Etnea (CT), Mazzarino (CL), Mussomeli (CL), Serradifalco (CL), Sommatino (CL), Vallerlunga Pratameno (CL), Aidone (EN), Calascibetta (EN), Regalbuto (EN), Troina (EN), Castoreale (ME), Gaggi (ME), San Piero Patti (ME), San

Teodoro (ME), Spadafora (ME), Comiso (RG) , Noto (SR), Palazzolo Acreide (SR).

36) Modalità di attuazione:

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile , dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Seguirà una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L'Olp, per la sua esperienza “formativa” sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere “maestro” nell'insegnamento del “Saper fare” e, soprattutto , del “Saper essere”.

L'Op –formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni , per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l'approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all'impegno dei volontari per le finalità progettuali.

E' previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l'eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l'originale alla sede capofila di progetto.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto).

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

--

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

I primi formatori, ovvero gli Olp, per la loro esperienza maturata all'interno della Pro Loco, oltre a quella professionale, posseggono, come si evidenzia dal Curriculum allegato, un bagaglio di competenze tale da assumere una funzione valoriale strategica in questo percorso formativo.

Saranno impegnati inizialmente, come anticipato al box 36, in una *fase introduttiva* volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile, dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Saranno impegnati, altresì, nell'organizzazione, con il comitato Unpli di pertinenza, sui lavori di gruppo, le esercitazioni, i questionari e le eventuali visite culturali programmate.

Alcuni di questi, per il titolo di studio e/o la professionalità acquisita saranno utilizzati anche per quei momenti formativi specifici e connessi alle attività progettuali.

In aggiunta, sono previste figure professionali esperte, a titolo di volontariato, che ritroviamo inserite nel prospetto di Formazione riportato al box 40.

Nella tabella sottostante sono riportati, secondo lo stesso ordine del precedente box, i Formatori Specifici.

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente, legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto, diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio e sarà curata dagli O.L.P. in qualità di formatori specifici.

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, potranno essere trattati, in sedi provinciali, regionale o presso una sede di Pro Loco, con la partecipazione di tutti i volontari del progetto, da quei formatori esterni individuati al box 37 e 38.

I contenuti della formazione verranno elargiti con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- ✚ lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
- ✚ simulazioni su casi differenziati per tematiche;
- ✚ lavori di gruppo, Brainstorming;
- ✚ esercitazioni, problem-solving;
- ✚ utilizzo di supporti informatici, Power Point;
- ✚ colloqui diretti, questionari, schede di valutazione;
- ✚ formazione pratica in "affiancamento";
- ✚ visite guidate nei siti di interesse archeologico, storico, artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

Sulla scorta dell'esperienza maturata con i precedenti progetti ed in occasione dei momenti formativi (in particolare della formazione specifica) si è riscontrato che nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un'opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di "ingresso" nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell'anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l'esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell'ambito della formazione specifica, un modulo interamente

dedicato all'orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell'orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d'età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L'orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione, formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall'offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

- un **Portafoglio Competenze**, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.

Il "Portafoglio", che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l'esterno dall'altro.

Il Bilancio di Competenze costituisce un'occasione di apprendimento professionale e di "manutenzione" del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un'ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell'orientamento è importante perché rappresenta:

- **un aiuto concreto ai Volontari** (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un'efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l'Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)
- **uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile** inteso come esperienza che dota i Volontari di un "valore aggiunto" perché:
 - consente loro di sviluppare una serie di competenze "trasversali" in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;
 - è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro.

40) *Contenuti della formazione:*

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a :

- a. incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
- b. offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
- c. ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall'OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l'Ufficio Nazionale.

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte; tali **“momenti formativi”** favoriranno la concreta possibilità di **imparare facendo**. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nella tabella sottostante.

Nei primi giorni di avvio del progetto l'OLP fornirà, illustrandola, la documentazione e la modulistica relativa alla copertura assicurativa. A seguire, entro il 30° giorno, *con il supporto dei tre Formatori Barbagallo Antonino, Speciale Maria Rita e Sortino Rosario, esperti in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro e/o attraverso l'ausilio di video online*, fornirà al volontario le informazioni salienti, ai sensi del D.lgs 81/08. In particolare saranno illustrati i rischi per la salute e la sicurezza connessi all'attività lavorativa in generale, quelli collegati alla sede di lavoro ed alle attività che in esse si svolgono, nonché quelli collegati ai luoghi ove il volontario potrebbe andare ad operare (biblioteche, municipi, plessi scolastici, sedi di enti, associazioni, etc.) .

L'impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari si Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione , dalla **durata complessiva di n. 75 ore**.

F O R M A Z I O N E		DOCENTE	N.
MODULO/AREA	CONTENUTI	NOMINATIVO	ORE
1 Conoscenza dell'Ente	<ul style="list-style-type: none">➤ presentazione e conoscenza dell'Ente (Pro Loco) in cui il volontario è inserito;➤ attività della Pro Loco;➤ il territorio cittadino ed il suo	O.L.P.	9

	<ul style="list-style-type: none"> patrimonio. ➤ l'Unpli e la sua organizzazione; 		
2 Rischi e sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Normativa di riferimento; ➤ I rischi per la sicurezza e la prevenzione; ➤ Illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario; ➤ I rischi specifici dell'ambiente di "lavoro". 		3
3 Rischi e sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Il concetto di rischio, danno, prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08; ➤ Rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro: sede Pro Loco e luoghi "esterni" (comune, scuola, enti pubblici e privati, enti partner,...); ➤ Descrizione e valutazione dei rischi specifici. 		3
4 Legislazione sul Servizio Civile	<ul style="list-style-type: none"> ➤ normative e circolari che regolano il Servizio Civile; ➤ il ruolo del volontario all'interno del progetto e i suoi Diritti e Doveri, il senso di appartenenza; ➤ elementi di Educazione Civica; 		4
5 Legislazione e normative nel settore cultura	<ul style="list-style-type: none"> ➤ elementi di conoscenza della legislazione regionale e nazionale (cenni) in materia di beni culturali ambientali e dell'associazionismo no profit , con particolare riferimento alle Pro Loco quali associazioni di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e del territorio; 		4
6 I Beni Culturali	<ul style="list-style-type: none"> ➤ i Beni Culturali (rif. D. Lvo 42/2004) e Ambientali, definizione; ➤ Il ruolo e il funzionamento delle Soprintendenze in Italia; ➤ ricerca e catalogazione, tutela , promozione del patrimonio culturale; 		4
7 La catalogazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Normativa archivistica ➤ I soggetti predisposti alla catalogazione ➤ I centri per il Catalogo 		4
8 Strumenti e metodi	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Definizione dell'oggetto di catalogazione. ➤ Sistemi di digitalizzazione ➤ I database ➤ Esercitazione: catalogazione e correzione delle schede elaborate 		4
9 Antropologia	<ul style="list-style-type: none"> ➤ antropologia del patrimonio materiale e immateriale; ➤ Antropologia e cultura medioevale; 		4
10 Comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ perché e come comunicare; ➤ le forme della comunicazione; ➤ gli errori nella comunicazione e le conseguenze nelle relazioni; ➤ la facilitazione comunicativa nel gruppo e nel territorio; 		4

11 Comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ linguaggi informatici e comunicazione intergenerazionale; ➤ la comunicazione attraverso la nuova tecnologia; ➤ uso del PC per comunicare a distanza; 		4
12 Informatica	<ul style="list-style-type: none"> ➤ acquisizione delle competenze di base per la consultazione di siti internet; ➤ utilizzo della posta elettronica; ➤ inserimento informazioni nella banca dati e sul sito internet dell'Ente 		4
13 Marketing	<ul style="list-style-type: none"> ➤ elementi di marketing territoriale e culturale con particolare attenzione all'analisi del territorio e all'individuazione delle sue potenzialità espresse ed inespresse in relazione al patrimonio culturale immateriale; 		4
14 Monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> ➤ verifica sul grado di formazione raggiunto mediante incontri a carattere territoriale con volontari, OLP e Formatori delle sedi progettuali (al sesto e dodicesimo mese) ➤ <i>nota - l'attività è anche finalizzata ad aiutare i volontari a socializzare ed a condividere le esperienze maturate prima e durante il servizio civile.</i> 		6
15 Bilancio delle Competenze	<ul style="list-style-type: none"> ➤ percorso di valutazione delle esperienze acquisite dal volontario attraverso la somministrazione di una scheda analisi (predisposta dal Comitato Unpli Sicilia) mirata ad evidenziare risorse, attitudini e capacità del giovane; 		6
16 Orientamento	<ul style="list-style-type: none"> ➤ costruzione del portafoglio competenze e del C.V. in formato Europeo; ➤ suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro; ➤ come effettuare una ricerca attiva di lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali : Centri per l'impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, etc. ; 		6

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovra comunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 23.

Come chiaramente indicato nel box 36 è previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari.

41) *Durata:*

75 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE
NZ01922, VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI
ACCREDITAMENTO**

Data

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente
Bernardina Tavella